IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 301 — Centesimi 5 in tutto il Regno — SABATO 11 NOVEMBRE 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'ACCORDO FRANCO-TEDESCO AL PARLAMENTO GERMANICO

Come i lettori vedranno dal resoconto del *Reichstag* e dal nostro dispaccio di Berlino, relativi alla discussione sull'accordo franco-tedesco per il Marocco e per il Congo, il Cancelliere von Bethmann Hollweg ha dovuto sostenere per due sedute una rude battaglia parlamentare, dalla quale — checchè ne dicessero le notizie telegrafate ad altri giornali — è riuscito vittorioso.

Noi non possiamo che felicitarci di questo successo, che ci pare di buon augurio anche per la discussione sullo stesso tema, che è imminente al Parlamento di Francia.

Quando ci giunse da Parigi la notizia che l'accordo poteva ormai ritenersi un fatto compiuto, noi ci limitammo ad un breve commento (*Pop. Rom.* 29 ott. n. 288) del quale riproduciamo l'esordio:

« Se la fine — così dicevamo — di questa « grave negoziazione sarà dovunque appresa, « come non vi ha dubbio, con vera compia- « cenza, in Italia essa viene accolta con « speciale soddisfazione.

« Soltanto dalle due parti della frontiera « potranno manifestarsi delle recriminazioni, « ma questa sarà precisamente la prova che « l'accordo è vantaggioso per le due Parti « e che bilancia equamente i loro rispettivi « interessi. »

E difatti ciò è avvenuto a Berlino e lo stesso forse avverrà anche a Parigi, sebbene la stampa francese in realtà si sia mostrata più concorde nell'esprimere la soddisfazione per la conclusione del laborioso negoziato.

Ma chiunque si sollevi un po' in alto e consideri le conseguenze enormi, che sarebbero derivate, non solo alle due grandi Nazioni, ma a tutta l'Europa da una rottura, che poteva tradursi in una conflagrazione, non può a meno di esaltare il grande tatto e il grande spirito di equità di cui diedero prova gli uomini di Stato delle due Nazioni che condussero i negoziati.

« E' una soddisfazione per noi distogliere « gli sguardi dal triste spettacolo della « guerra per salutare la felice conclusione « così onorevole per l'intelligenza e l'abilità « politiche dei due grandi paesi, voglio dire « la felice conclusione dei negoziati franco- « tedeschi relativi al Marocco. La soluzione « delle questioni pendenti tra i due paesi « è un sollievo per l'Europa, perchè fa « scomparire forse il più grande ostacolo alla « facilità del funzionamento della diplo- « mazia europea. »

Così si esprimeva ieri l'altro, nel suo elevato discorso in occasione dell'insediamento del nuovo Lord Mayor, il sig. Asquith. E non vi può essere mente politica, anche la più modesta, che non si senta inclinata ad associarsi sinceramente al pensiero ed ai sentimenti manifestati dal Primo Ministro d'Inghilterra.

La soluzione delle differenze sorte tra le due grandi Potenze per una sistemazione più razionale delle cose del Marocco, non solo gioverà a tutti gli altri Stati ponendo la Francia nella condizione di far cessare un fomite di perenne anarchia alle porte della Europa, ma indirettamente ha il vantaggio, altresì, di eliminare per l'avvenire, mercè le nuove delimitazioni dei territori tedeschi e francesi nell' Africa equatoriale, eventuali cause di contrasto e di attriti tra le due Nazioni.

Ed anche sotto questo aspetto l'opera degli uomini di Stato di Berlino e Parigi è riuscita salutare.

Noi siamo lieti quindi del successo parlamentare e politico del Cancelliere germanico ed auguriamo altrettanto al Ministero francese.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Lisbona, 10.** — In seguito ai colloqui che Bastos Telles ha avuto coi Presidente della Repubblica, si ritiene probabile che egli formerà il nuovo Gabinetto, assumendo insieme con la Presidenza il portafoglio delle finanze.

(S) **Londra. 10.** — A successore di Balfour, come capo del partito unionista alla Camera dei Comuni è stato eletto alla unanimità B. Law, fautore dell'*home rule* ?

(S) **Parigi.** 10. Il Ministro di Svezia si è recato oggi dal Ministro degli Esteri De Selves a comunicargli l'adesione del suo Governo all'accordo franco tedesco per il Marocco.

(S) **Parigi.** 10. La Conferenza sanitaria internazionale proseguendo i suoi lavori si è divisa in tre Commissioni: una tecnica, l'altra amministrativa e la terza di codificazione.

La Commissione tecnica alla quale spetta il grave compito di tracciare le basi tecniche di una nuova Commissione sanitaria, si è riunita oggi ed ha eletto a suo presidente con voti unanimi, il prof. Santoliquido capo della delegazione italiana.

(S) **Santiago del Cile.** 10. — Il Presidente della Repubblica è intervenuto ad un banchetto dato in onore dei delegati delle nazioni americane riuniti per la conferenza sanitaria.

Il senatore Wolkar ha presentato al Senato un progetto nel quale propone che le provincie di Tacna e di Arica che erano una volta peruviane e che ora appartengono alla nazione cilena, eleggano rappresentanti al Parlamento.

Il progetto sarà posto in discussione.

Nelle sfere politiche turche

(S) **Costantinopoli.** 10. — Durante la seduta della Camera Said Pascià ha rimproverato ai deputati di parlare troppo a lungo su questioni futili invece di discutere i progetti di legge. Egli ha affermato di nuovo che la Costituzione non è minacciata, ed ha aggiunto:

Conserverò i Ministri che fecero parte del Gabinetto Hakki pascià perchè i personaggi ai quali furono offerti portafogli, come Hilmi, che entrò poi nell'opposizione, li rifiutarono. Del resto vi sono al potere personaggi capaci: comprendetelo. Sono completamente indipendente e non subisco alcuna influenza apparente od occulta.

Said Pascià ha soggiunto che la collaborazione di Mahmud Chefket è lusinghiera e preziosa.

Commenti al discorso del Cancelliere tedesco

(S) **Vienna, 10.** — Commentando la seduta di ieri, al Reichstag germanico l'ufficioso *Fremdenblatt* considera che è della più grande importanza per tutto il mondo che la Francia e la Germania siano giunte mediante negoziati diretti alla conclusione di un accordo. Il Cancelliere Bethmann Hollweg, malgrado le critiche rivolte alla sua politica, può avere la coscienza di avere reso un grande servizio alla pace, in tal modo assicurata: e nulla è più importante per la Francia e per la Germania dei benefizi arrecati da questo accordo.

Se veramente l'Inghilterra ha cercato di turbare le relazioni franco-tedesche, l'accordo concluso può essere considerato come un insuccesso della sua politica.

DA PARIGI

Nostro fonogramma della notte

PARIGI, 11 (ore 1.10). — Sono favorevolmente commentate le dichiarazioni fatte dal Ministro sig. De Selves alla Commissione degli Affari esteri. Da esse risulta infatti che il Protettorato francese sul Marocco sarà quale era desiderato dall'opinione pubblica.

Contrariamente a quanto è stato annunziato da qualche giornale di Parigi, il Ministro disse invece che, a suo tempo, la Francia protestò per la occupazione di Larrache ed El Ksar. — Nel momento — disse il sig. De Selves — in cui stanno per iniziarsi i negoziati tra la Francia e la Spagna sulla questione marocchina, si impone la maggiore chiarezza nel precisare cone la Francia, fin da quando la Spagna occupò Larrache ed El Ksar, protestò, per mezzo dell'allora Ministro degli Esteri, sig. Cruppi, contro l'occupazione stessa, ritenuta arbitraria e assolutamente ingiustificabile.

Il Ministro aggiunse che della occupazione il Governo francese non fu informato se non con una comunicazione verbale dello Ambasciatore di Spagna a Parigi, sig. Perez Cäballero, e cioè a fatto compiuto. Non mancò tuttavia il Governo francese di richiamare l'attenzione di quello spagnuolo sulla illegalità di tale occupazione, sia nei riguardi del trattato di Algesiras, sia per il disposto dall'accordo del 1904.

In seguito, per meglio accentuare l'attitudine di protesta della Francia, l'Ambasciatore francese a Madrid venne richiamato in congedo a Parigi e i negoziati franco-spagnuoli relativamente alle ferrovie furono sospesi.

Da tutto ciò risulta chiaro che i negoziati, che ora stanno per essere iniziati, non possono svolgersi che sulla base della protesta della Francia contro la illegale occupazione di Larrache e di El Ksar da parte della Spagna.

Il *Temps*, in un commento alle odierne dichiarazioni del Ministro degli esteri, precisa alcune circostanze relative alla protesta della Francia, ricordando che il 28 aprile sc. l'Ambasciatore di Spagna, Perez Caballero, ebbe un colloquio coll'allora Ministro degli Esteri, sig. Cruppi, il quale ebbe occasione di protestare contro l'illegalità della occupazione di Larrache e di El Ksar.

DA BERLINO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO 10 (ore 5.36). — La risposta del Cancelliere agli oppositori della politica estera seguita dall'Impero è stata il punto saliente della discussione.

I conservatori, la gran parte dei quali, del resto, disapprova il contegno di Heydebrandt contro il Cancelliere, sono depressi dopo la risposta del sig. Bethmann Holweg. Non si sa ancora quale seguito daranno agli attacchi del Cancelliere.

Infatti mai un Cancelliere tedesco lanciò una sfida così vigorosa e decisa contro il capo del partito conservatore.

E' la fine della leggenda del Cancelliere nero-bleu. Il Cancelliere, col suo imponente gesto, ha strappato i veli che celavano gli interessi elettorali da cui mosse l'opposizione dei conservatori e dei nazionali liberali contro l'accordo franco-tedesco.

Ieri, prima della seduta, credevasi che si potesse parlare di una crisi della Cancelleria, oggi invece abbiamo la crisi di quello *chauvinisme* che avrebbe dovuto servire contro il Governo per le elezioni e gl'interessi dei partiti.

BERLINO, 10 (ore 17.54). — La dichiarazione letta da Heydebrandt alla fine della seduta non è riuscita a sminuire la grande impressione suscitata dal discorso del Cancelliere, il quale è stato così efficace da provocare una salva di applausi, anche nelle file dei partiti che ieri si erano mostrati contrari o per lo meno freddi.

Parlamenti esteri

GERMANIA

(S) **Berlino, 10.** — *Reichstag.* — Il Cancelliere dell'Impero, Bethmann Hollweg, rispondendo alle critiche mossegli, dichiara:

Se qualcuno di voi si fosse alzato per mostrarmi una via diversa da quella che seguimmo, l'avrei seguita con piacere. Bassermann disse che Tripoli è una conseguenza di Agadir; ma se, realmente esistesse una correlazione tra la campagna a Tripoli e la questione del Marocco, Tripoli non sarebbe certamente una conseguenza di Agadir, ma della marcia su Fez. Bassermann disse pure che non avremmo dovuto inviare una nave da guerra ad Agadir ma prendere misure alla nostra frontiera occidentale. Ma come? Con movimenti di truppe? Ciò sarebbe stata una mobilizzazione e questa avrebbe avuto un significato di guerra. Ciò non sarebbe stato alcun invito alla Francia di negoziare.

Il Cancelliere dell'Impero risponde quindi agli attacchi del conservatore Heydebrand.

Ritornando sulle spiegazioni date ieri sul caso dell'ambasciatore inglese a Vienna, ricorda la risposta data dal Governo inglese, che cioè Cartwright non aveva fatto nè ispirato l'articolo della *Neue Freie Presse*. Così l'incidente era terminato pel Governo e pel Reichstag. (*Proteste*).

Il Cancelliere riprende: Sì, pel Reichstag, perchè anch'esso è organo responsabile. Attraversiamo presentemente un periodo nel quale si scatenano passioni come mai avvenne in Germania. L'intonazione fondamentale è la volontà della Germania di far valere nel mondo le sue forze e quanto può; ma vi sono pure altre forze che sono attive.

Il deputato Schulz del partito dell'Impero che mi ha preceduto alla tribuna, ha preteso che la mia attitudine verso l'Inghilterra abbia dato il segnale del malcontento. Non ho nulla ceduto dell'onore del mio popolo, dell'onore della nazione nei nostri rapporti con l'Inghilterra.

Il Cancelliere conclude rilevando che l'attuale campagna non è fatta per il Marocco e per il Congo, ma per le prossime elezioni, per scatenare le passioni nazionali in modo da servire a scopi di parte con l'intento di conquiste utopistiche. Ciò equivale a voler compromettere il patriottismo. (*Bravo! Prolungati applausi!*)

Dopo i discorsi di parecchi oratori il seguito della discussione è rinviato a domani.

AUSTRIA

(S) **Vienna**, 10. *Camera dei deputati.* Si rinvia il bilancio alla Commissione. Alla fine della seduta si verifica un grave incidente.

Hummer (ted. naz.) avendo dichiarato di non poter domandare soddisfazione a Malik pangermanista, per un articolo offensivo ispirato da Malik, perchè era stato privato del diritto di battersi a duello dal Giurì d'onore Malik qualifica Hummer di commediante e di vile. Hummer si slancia allora contro Malik che assesta ad Hummer due colpi di frustino.

I deputati accorrono ed impediscono che i due contendenti vengano ad altre vie di fatto e li separano.

La seduta è tolta tra grande agitazione e rinviata a martedì.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 10. *Camera.* Si discutono le interpellanze sull'affare delle polveri e sulla catastrofe della *Liberté*.

Dancelon chiede una istruttoria giudiziaria. Egli deplora che non si sia tenuto conto del rapporto inviato dal direttore della polveriera di Pont de Buis che dopo l'esplosione avvenuta a bordo della corazzata *Iena* segnalava numerosi difetti nella fabbricazione e nella manutenzione delle polveri.

Goude, socialista, dice che la vera causa del difetto consiste nel fatto che i due direttori della polveriera Maxim e Louppe erano gelosi l'uno dell'altro.

Goude critica la condotta di questi due funzionari.

Cheron (ex Sottosegretario alla Guerra) dice che il rapporto Maxim non denunciò mai nominativamente i lotti di polvere *B*, che avrebbero fatto saltare la *Liberté*.

Cheron rileva che il Ministero non trascurò mai alcun rapporto ma l'inchiesta confermò le affermazioni di Maxim.

Il seguito è rinviato a domani.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo.** 10. *Duma.* Il presidente del Consiglio richiama l'attenzione dell'opinione pubblica sull'inizio della discussione del progetto relativo alla Finlandia.

E' difficile dire — continua l'oratore — quale parte della popolazione segua con maggiore interesse la discussione. Sono i tre milioni di abitanti della Finlandia o i 150 milioni di abitanti della Russia? Indubbiamente nei due l'attesa è diversa.

Tra la popolazione Finlandese non si constata impazienza essa ha la convinzione che sotto la protezione dell'aquila russa otterrà il benessere e la pace interna. Ma tra i dirigenti di quella popolazione laboriosa e leale e nei circoli politici finlandesi si considera il progetto come una incarnazione dell'idea della oppressione russa e come un attentato contro la popolazione finlandese.

Nel Marocco

Rivelazioni retrospettive.

(S) **Parigi** 10 — Il *Figaro* dice che prima di firmare il trattato segreto del 3 ottobre 1904 che fu concluso sotto gli auspici dell'Inghilterra, Delcassé, nel 1902, aveva stipulato con la Spagna, all'insaputa dell'Inghilterra, ed anzi contro di essa, un trattato segreto, che Sagasta aveva accettato ma che Silvela, giunto al potere, rifiutò di firmare.

Il trattato riguardava la spartizione del Marocco in due parti uguali. Silvea, spaventato dalla responsabilità finanziaria e militare che incombeva alla Spagna, denunziò il pericolo ai suoi colleghi che l'accordo non piacesse al Gabinetto di Londra, i cui interessi erano disconosciuti.

Da quel giorno cominciò il riavvicinamento fra la Francia e l'Inghilterra e fu in seguito ad esso che l'accordo del 1904 con la Francia, l'Inghilterra ne volle un altro con la Spagna, considerandola come elemento essenziale.

Il trattato segreto del 1902 dava alla Spagna Tangeri, Tetuan Larrache El Ksar e Fez.

(S) **Parigi.** 10 Il *Temps* segnala due clausole segrete del trattato anglo-francese del 1904. La prima assicurerebbe l'adesione della Francia alla soppressione delle Capitolazioni in Egitto il giorno in cui la Inghilterra negoziasse in questo senso con le Potenze.

La seconda determinerebbe nel nord del Marocco anche sulle coste dell'Atlantico e fino al sud di Larrache, una zona nella quale l'azione della Francia dovrebbe essere sottoposta a restrizioni del medesimo ordine di quelle che volle l'Inghilterra per la riva mediterranea che fa capo a Gibilterra.

Per Tangeri.

(S) **Parigi** 10 — I giornali hanno da Tangeri:

Il Sindacato internazionale per la difesa degli interessi economici del Marocco ha approvato l'ordine del giorno seguente:

Considerando le conseguenze economiche che deriveranno dal regime suscettibile di essere applicato al Marocco, particolarmente a Tangeri;

Considerando l'autorità che deriva al Sindacato in questa materia dall'importanza e dalla conoscenza degli interessi che esso rappresenta;

Considerando che Tangeri non può essere separata dal resto del Marocco da una zona sottoposta ad un'influenza diversa e forse contraria senza che da ciò derivino inconvenienti gravi;

Considerando che Tangeri è la sola città veramente accessibile nella quale penetri la civiltà;

Il Sindacato emette il voto che, rispettando tutti i diritti, siano date a Tangeri assicurazioni e garanzie che essa conserverà senza restrizioni un contatto intimo e permanente col resto del Marocco.

(S) **Parigi** 10 — I giornali hanno da Tangeri:

Il nuovo invio dell'incrociatore spagnuolo *Cataluna* ha provocato meraviglia nei circoli europei

L'agitazione manifestatasi ieri è quasi totalmente scomparsa.

Dichiarazioni del Ministro degli esteri francese alla Commissione

(S) **Parigi** 10 — L'*Echo de Paris* dà alcuni particolari sulle dichiarazioni del Ministro De Selves in seno alla Commissione per gli affari esteri.

Rispondendo ad una interrogazione il Ministro affermò che vi sarebbe un solo rappresentante presso il Sultano del Marocco e che questo sarebbe il rappresentante della Francia.

D'altra parte quando gli si chiese se il Governo Francese aveva formulato una protesta allorchè la Spagna lo avvertì della sua intenzione di occupare Larrache ed El Ksar, De Selves rispose: Non ne abbiamo trovato tracce.

Sembra probabile, aggiunge l'*Echo de Paris*, che la Commissione vorrà udire in proposito l'ex-Ministro Cruppi.

(S) **Parigi**, 10. Il Ministro degli Esteri De Selves è intervenuto oggi nuovamente in seno alla Commissione della Camera per gli affari esteri ed ha esibito i documenti che provano che l'ex-Ministro degli esteri Cruppi conobbe le intenzioni che aveva la Spagna circa l'occupazione di El-Ksar e Larrache.

Il Ministro Cruppi protestò presso la Spagna e dichiarò che la marcia su Fez non poteva portare modificazioni all'Atto di Algeciras e che le intenzioni della Spagna se si fossero realizzate erano tali da ledere l'autorità del Governo sceriffiano.

La protesta fu rinnovata a Madrid dall'ambasciatore di Francia e a Parigi dal Ministro Cruppi presso l'ambasciatore di Spagna.

(S) **Parigi**, 10. Durante la seduta della Commissione degli Affari Esteri, il Ministro degli Esteri ha confermato che la Francia ha rinunciato al diritto di prelazione sulla Guinea spagnuola.

Un deputato ha chiesto se sia esatto che la Spagna abbia inviato un incrociatore a Tangeri e, in caso affermativo, quali misure prenderebbe il Ministro.

Questi ha risposto, che ha chiesto informazioni per verificare se i fatti erano esatti.

In quanto al resto il Ministro si è rifiutato di rispondere.

Tra Francia e Spagna.

(S) **Madrid** 10 — La *Correspondencia de Espana* pubblica il trattato segreto franco-spagnuolo del 1905, col quale la Francia e la Spagna precisano e chiariscono vari articoli del trattato da essi firmato l'anno precedente e definiscono la loro reciproca attitudine circa le imprese di lavori pubblici, di commercio, delle scuole, della circolazione monetaria, dell'istituzione della Banca Marocchina, dei servizi doganali ecc.

I due Governi si impegnanò a prestarsi vicendevole appoggio per il funzionamento di tali servizi per le migliori garanzie nei lavori, per la organizzazione della polizia indigena e così per tutte le altre questioni che dovevano essere trattate alla conferenze di Algeciras e per la discussione delle quali la Francia e la Spagna si impegnavano reciprocamente a procedere in perfetto accordo.

(S) **Parigi**, 10. — Le *Petite République* afferma esistere clausole segrete nell'accordo franco-inglese del 1904 che si riferiscono alla zona d'influenza spagnuola al Marocco, clausole con le quali la Francia si impegna a permettere alla Spagna l'occupazione dei territori che le sono devoluti in caso di smembramento dell'impero sceriffiano.

Secondo la *Libre Parole* la Francia cercherà di ottenere dal gabinetto di Canalejas la Guinea Spagnuola in cambio dell'abbandono definitivo della zona che fu assegnata alla Spagna nella Convenzione 1904, compresi Larrache ed El Ksar.

Appena saremo in possesso della Guinea spagnuola, soggiunge il giornale, la cederemo alla Germania mediante una rettifica di frontiera ed una qualsiasi cessione di territorio nel Togoland.

Per i sanitari italiani

Nella classe sanitaria si è destato un fermento abbastanza vivo in seguito all'applicazione del regolamento per la legge 10 luglio 1910 sugli Ordini dei Sanitari.

E' noto come da molti anni i nostri sanitari si agitassero perchè gli Ordini loro avessero carattere giuridico e una rappresentanza diretta nei Consigli sanitari provinciali e nel Consiglio superiore di Sanità.

Tali voti vennero infatti accolti con la legge del luglio 1910: ma il successivo Regolamento, pubblicato lo scorso mese ha prodotto una impressione molto sfavorevole in tutta la classe sanitaria, perchè con esso - si dice - si vengono a limitare anche di più le attribuzioni degli Ordini stessi, i quali per la nuova legge sarebbero tre per ogni provincia, ossia: medici, veterinari e farmacisti.

Mentre la legge dice infatti che l'iscrizione dei sanitari nell'albo è richiesta come condizione per l'esercizio della professione nel Regno e sue colonie - il regolamento aggiunge che per essere iscritti occorre fare domanda corredata da vari documenti - nascita, residenza, certificato penale, cittadinanza italiana, diploma di laurea - oltre alla tassa stabilita dell'art. 30 delle tariffe annesse alla legge sulle concessioni governative.

La legge stabilisce pure un contributo annuo ed il regolamento all'art. 9 dice che l'iscrizione all'albo di diritto al libero esercizio della professione.

Il Congresso tenutosi testè a Roma dei rappresentanti gli ordini dei sanitari presieduto dal pres. prof. Guzzoni degli Ancarani si è occupato della cosa e successivamente il Consiglio Federale poi il Congresso dei Medici condotti che si è tenuto in Torino in questi ultimi giorni. Il presidente Brunelli, dei medici condotti, e il presidente della Federazione degli Ordini hanno telegrafato al Ministro on. Giolitti di sospendere temporaneamente l'iscrizione nei nuovi albi.

E qui è bene ricordare come ogni provincia avesse già i suoi ordini di sanitari e di medici e come a Roma esistesse la Federazione degli Ordini dei sanitari. Questi vengono a finire e sorgono i nuovi con le disposizioni della legge e del regolamento dianzi citati, che entro l'anno saranno costituiti.

Tutte queste norme e sopratutto la tassa di iscrizione ha sollevato proteste e malumori ed il Presidente della Federazione prof. Guzzoni ha inviato al Ministero delle Finanze un ricorso contro queste tasse - ricorso che ottenne, si capisce facilmente, il plauso di tutti i sanitari d'Italia che sono diecine di migliaia.

Nel ricorso è detto che i medici e tutti gli altri sanitari, che esercitano, avendo conseguito questo diritto dal diploma, nessuna legge può infirmare questo loro diritto: che le leggi non hanno valore retroattivo, nè i regolamenti possono mutare fisonomia alla legge.

— Che la tassa di iscrizione e tutte le altre modalità siano tenute ferme per i nuovi laureati, sta bene: ma non per coloro che esercitano di diritto, per coloro che inoltrati negli anni, sono al termine della loro carriera.

D'altra parte già le Prefetture pubblicano ogni anno l'elenco dei sanitari: perchè dunque si vuole ora da essi il certificato di nascita, di cittadinanza ecc.: e perchè poi si vuole la fedina criminale? A quale scopo? E se non fosse netta il medico perderebbe forse il diritto che ha di esercitare liberamente?

L'annuncio del ricorso presentato dal prof. Guzzoni venne accolto al congresso di Torino da ovazioni clamorose e in ogni angolo d'Italia i nostri sanitari si agitano ritenendo che il regolamento venga a sconvolgere la legge ed a limitare *diritti* che nessun regolamento o nessuna legge può mettere in dubbio, o alterare, o sopprimere. Essi chiedono che le disposizioni restrittive riguardino pertanto i futuri medici e non coloro che esercitano da anni, che sono magari clinici, o magari membri di Consigli sanitarii.

La questione è complessa e grave ed interessa tutta intera la classe sanitaria la quale nutre piena fiducia che il Governo la risolverà con sollecitudine ed equità, dimostrando ancora una volta che il Ministero segue con simpatia, come ha detto l'on. Falcioni, i desiderata dei sanitari italiani.

Il conflitto italo-turco

Notizie ufficiali

(S) TRIPOLI, 10, ore 2,30. — Anche nella giornata di ieri si sono avuti i soliti tiri dell'artiglieria nemica senza efficacia sul fronte sud-est: sul fronte est si ebbero ripetuti attacchi di piccoli gruppi di arabi sparsi e nascosti quà e la nell'oasi, con indizi di più forti nuclei addensatesi contro la nostra sinistra in direzione delle tombe dei Karamanli.

Contro tali nuclei che si erano trincerati il 18 fanteria spinse arditamente un contro attacco di fianco, operato da un battaglione che giunse ad affermarsi sulle trincee nemiche non ostante la tenacissima difesa opposta da un mezzo migliaio di uomini.

Raggiunto lo scopo, il battaglione iniziò il ritorno alle proprie trincee dopo aver raccolto i propri feriti, ma durante la marcia fu attaccato di nuovo dal nemico tornato alla riscossa.

Il battaglione contrattaccò nuovamente per assicurare il proprio movimento, mentre i feriti venivano portati entro le nostre linee. L'azione è finita a notte con la ritirata del nemico. Noi avemmo pochi uomini fuori combattimento, ma le perdite del nemico sono molto superiori.

Il contegno del battaglione del 18 fanteria fu molto brillante.

Anche l'11 bersaglieri operò oggi in controffensiva della propria fronte per cacciare il nemico assillante da imboscate, e nascosto perfino sopra le palme. Ebbe due feriti.

— Dalla parte di Gargaresch, estrema nostra destra un battaglione di fanteria ha avanzato verso Zanzur traversando l'oasi di Gurgi senza incontrare resistenza.

— Una altra ricognizione è stata spinta dal centro verso l'oasi di Ain Zara.

Uno squadrone di Lodi cavalleria sostenuto da una batteria d'artiglieria si è spinto fin sopra Ain Zara spingendosi dinanzi alla cavalleria nemica che era uscita ad incontrarlo.

Altre piccole avvisaglie di minore importanza si sono avute altrove.

L'altro ieri si era avuto nell'oasi qualche colpo a tergo delle truppe ed il fatto si è ripetuto ieri con maggiore insistenza. In una casa sono state trovate nascoste quattro casse di munizioni Mauser.

Quest'oggi si procederà ad una nuova epurazione dell'oasi dove i ribelli si rinnovano provenendo evidentemente dalla città di Tripoli (?).

— Le nostre navi in perlustrazione lungo la costa verso il confine della Tunisia hanno disperso alcune carovane scortate da armati e distrutta una caserma presso Romlch.

— In Tripoli si vanno bene organizzando tutti i servizi. A preservare la città dal contagio del colera, si sono concentrati in giardini fuori della città circa duemila indigeni che sono stati ripuliti e rivestiti a nuovo. Si esercita una vigilanza accurata sull'acqua potabile e si è compilato un progetto per notevoli miglioramenti della conduttura di Bu-Meliana che verrà quanto prima posto in esecuzione.

Un radiotelegramma da Bengasi assicura che nessuna novità è da notarsi in Bengasi Derna e Tobruk.

(S) TRIPOLI, 9 — Gli attacchi dell'artiglieria turca sono senza obbiettivi determinati: le artiglierie nemiche cambiano subito posizione.

I granatieri hanno fatto ricognizioni scambiando fucilate senza nessuna perdita.

— La *Sardegna* ritornata da Homs afferma che le nostre posizioni sono solidissime.

Un attacco su tutta la linea

(S) TRIPOLI, 10 (ore 12.5). — Da stamane si sono pronunciate avvisaglie insistenti al nostro fronte orientale, estendendosi a mano a mano anche al fronte sud-orientale.

Queste avvisaglie, a mezza mattina, si sono andate sviluppando in un attacco che dura tutt'ora e che sembra di considerevole entità.

(S) TRIPOLI, 10 (ore 15.40). — L'attacco di stamane è stato eseguito da notevoli forze turco-arabe, appoggiate da artiglieria, e si è svolto principalmente contro la nostra estrema sinistra.

Poco dopo mezzogiorno il nemico era respinto su tutta la linea, battuto dal fuoco combinato delle nostre artiglierie di terra e di mare, e da quello delle mitragliatri e della fucileria delle trincee.

Il fuoco combinato delle artiglierie di mare con quelle di terra, stabilite nel forte Hamidié, è riuscito efficacissimo.

Dalle nostre trincee nessuna perdita è segnalata fino a quest'ora.

Smentita ufficiale alle false notizie

(S) TRIPOLI, 10. — Il corrispondente di un giornale greco ha avuto notizia che in Atene la Legazione turca divulga avere i turchi riportato un successo ad Homs. Naturalmente nulla di vero.

— I capi ed i notabili arabi di Tripoli avuta notizia delle calunnie contro i nostri soldati divulgate da parte della stampa europea hanno spontaneamente presa l'iniziativa di una protesta.

Gli stessi capi e notabili dopo la proclamazione dell'annessione hanno preso l'iniziativa di un telegramma a S. M. il Re esprimente ringraziamenti e proteste di fedeltà.

Questi due documenti circolano pubblicamente muniti di firme e sigilli la qualcosa indica come ormai sia penetrata la convinzione della stabilità della nostra occupazione e della cessazione definitiva di quella turca.

Altrimenti sarebbe se ancor si temessero possibili future rappresaglie turche.

Tra israeliti

Il Presidente dell'Università israelitica di Roma comm. Angelo Sereni, ha inviato al Gran Rabbino di Tripoli, Bacah il seguente dispaccio:

« Se vero Tajar è israelita e fornì *Agenzia Reuter* notizie calunniose danno Italia, sono sicuro Comunità israelitica Tripoli, inneggiante entusiasta trionfo tricolore, protesterà, come protestiamo noi, contro colui che si rese indegno appartenere fede che sempre rinnegò calunniatori »

La fabbrica delle notizie false.

(S) ATENE, 9. — L'*Agenzia di Atene* dice: Si ha da Costantinopoli che i giornali turchi smentiscono la notizia della presa di Derna da parte delle truppe ottomane ed attaccano l'*Agenzia ottomana* che l'avrebbe pubblicata sotto forma di *comunicato ufficiale*.

Essi dicono che simili notizie fatte apparire come provenienti dal teatro della guerra sono invece formulate dallo stesso Governo ottomano per acquietare l'opinione pubblica contro il Governo e contro il Comitato Unione e Progresso.

Tale è il caso della pretesa vittoria delle truppe turche in Tripolitania annunciata nel momento in cui gli ufficiali turchi stavano per firmare una protesta contro il Comitato Giovane Turco e poi di nuovo in occasione dell'incidente non ancora esaurito fra Lutki Fikri e il Ministro della guerra.

E' da notarsi che tali sensazionali telegrammi vengono redatti sopra uno stesso tipo e fatti divulgare dallo Stato Maggiore a Costantinopoli due o tre giorni prima della data del loro arrivo.

— Vi è stata a Kavaia, presso Durazzo, una rissa fra soldati dei battaglioni turchi di Durazzo e di Tyranna, di guarnigione in quella città. Vi sono quattro morti. Il battaglione è stato inviato a Berat.

Arrivo di feriti a Napoli

(S) NAPOLI, 10. — Alle ore 9, provenienti da Tripoli, è giunta la nave-ospedale *Regina d'Italia* con a bordo feriti e malati.

Le famose incisioni del "World,,

(S) PARIGI, 10. — Mandano da New York al *New York Herald*:

Le incisioni pubblicate dal *World* e rappresentanti pretese scene di eccidi a Tripoli sono semplici fotografie di scene militari qualsiasi. Gli originali da cui furono tratte le fotografie, rappresentano cose diverse, avvenute non si sa dove.

La nave-ospedale "Menfi,, a Palermo

Palermo 9 (*Cigari*) — Il piroscafo *Menfi* — ospedale della Croce Rossa — giunto da Tripoli con feriti ed ammalati, avrebbe dovuto lasciare il 7 il nostro porto per ritornare a Tripoli ma ebbe ordine di fermarsi qualche altro giorno, e partì iersera.

Per concessione del comandante cav. Giovanni Merlo, mi fu possibile visitare il piroscafo.

In verità ne valeva la pena: l'ospedale galleggiante rivaleggia per la sua disposizione, per l'ordine, per la pulitezza, per la ricchezza, e l'abbondanza di ampie sale, per la ben fornita farmacia, pel corredo operatorio coi migliori, coi più rinomati, coi più moderni ospedali.

A bordo, pei saloni, pei corridoi, per le cabine spira una tranquillità solenne: la presenza delle nobili infermiere, nella uniforme speciale adottata, coperte la testa di veli cadenti sulle spalle, dà al pio ricovero l'aspetto di qualcosa di mistico, di sacro.

Sul ponte centrale è stato costruito un meraviglioso ospedaletto, e vi sono otto letti nitidi, puliti, fragranti. Quivi è una sala operatoria fornita di tutto. E poi una sala per radioscopia, una macchina sterilizzatrice e un completo impianto per soccorsi d'urgenza: a bordo infatti, durante la traversata, da Tripoli a Palermo furono eseguite delle importanti operazioni: fu tolto un occhio; fu amputato un braccio a dei militari.

Il corpo sanitario, a capo del quale è il valoroso dottor Salvia di Napoli, è composto di sette medici, e dispone di 27 militi della Croce Rossa che hanno prestato un lodevolissimo servizio.

Ma chi desta la più entusiastica ammirazione è la Duchessa d'Aosta.

Quest'angelo di carità che vigila su tutto e su tutti instancabilmente, con la mirabile previggenza di cui è capace soltanto un'eroica madre, questa augusta Dama, che irradia a bordo la sua bontà, la sua pietà, che non cura la sua debole salute per correre in soccorso dell'umanità sofferente, che affronta impavida i disagi del mare, le fatiche d'una infermiera premurosa, affettuosa, che compie i più umili servizi, che riceve i feriti, li sveste ella medesima, li ripulisce, li assiste in qualsiasi bisogno senza alcuna ripugnanza, non può che riempire tutti di amirazione, di rispetto di gratitudine.

Ed essa alloggia là a poppa, in una cabina di prima classe, senza alcuna distinzione, assieme a tutte le altre nobili dame che a questa opera di fiorita carità, di cui sarà grata la Nazione, si sono dedicate.

Anche la marchesa Guiccioli, così grande nella sua modestia, così intelligente, così infaticabile è l'anima di questo magnifico ospedale galleggiante.

Da Tunisi

(S) **Tunisi**, 9. — Duecento indigeni sono stati arrestati nei *Fondak*, nei caffè Mauri e sulle pubbliche vie, ove stavano riuniti in permanenza. La polizia li ha sommariamente interrogati. Essi saranno subito inviati alle prigioni di Driba. Domani verranno tutti identificati. I pregiudicati di nazionalità straniera saranno fatti rimpatriare.

Il servizio delle pattuglie continua in città.

(S) **Tunisi**, 10. — L'*Unione* chiede che siano vendicati gli italiani vittime del fanatismo omicida e che sia data una riparazione alle famiglie delle vittime. Soggiunge che i tragici fatti avvenuti hanno creato una solidarietà latina nel dolore e nel pianto. Conclude dicendo che gli italiani hanno diritto di essere ricordati nella storia presente e passata della Tunisia.

Gli arresti finora operati sono relativamente poco numerosi, poichè durante la giornata, gli indigeni, uniformandosi al decreto affisso al mattino, non hanno formato alcun notevole assembramento.

I quartieri centrali hanno ripreso l'abituale animazione.

I funerali delle vittime italiane sono stati rinviati pel timore di una recrudescenza nei disordini.

(S) **Parigi**, 10. — I giornali hanno da Tunisi, 9: Stamane sono stati operati numerosi arresti di indigeni. In seguito a ciò la calma è stata ristabilita in città. Quasi tutti gli arrestati sono pregiudicati, ciò che prova che la immensa maggioranza musulmana disapprova assolutamente i provocatori dei disordini che esistono a Tunisi, come in tutte le grandi città, fra le persone del basso popolo.

La popolazione francese rimane calma. La tranquillità regna nell'interno della Reggenza. Il movimento avvenuto è insignificante. Sono stati chiesti rinforzi di cavalleria e di fanteria.

(S) **Tunisi**, 10 — La notte è passata calma: Sono stati operati nella nottata circa 400 arresti. Gli arrestati passeranno nella mattinata all'ufficio antropometrico, quindi saranno interrogati.

Tutti i negozi del centro della città e la maggior parte di quelli degli altri quartieri sono aperti.

La città presenta il suo aspetto normale.

(S) **Tunisi**, 10. Gli indigeni riuniti nelle moschee hanno pregato tutta la mattinata.

L'uscita dalle preghiere di mezzogiorno e delle 3 pomeridiane nelle moschee del quartiere di Bab Suika si è effettuata senza incidenti.

La calma è assoluta.

Il totale degli arresti operati in città sarebbe di 1100.

Il Console generale di Italia si è recato alla Residenza per chiedere che vengano adottate misure di protezione in favore dei suoi connazionali.

Si attende l'imminente arrivo di un battaglione di tiragliatori, di uno di zuavi e di due squadroni di cacciatori, provenienti da Costantina.

Il Residente generale Alapetite arriverà domani a Biserta.

(S) **Tunisi**, 10. Venticinque individui arrestati durante i disordini sono stati condannati dal Tribunale correzionale a pene varianti da 15 giorni ad un anno di carcere.

Due indigeni, guardiani di due proprietà situate nei dintorni di Acuina, sono stati arrestati perchè sospettati autori dell'aggressione dei marinai norvegesi.

L'inchiesta continua.

I sobborghi sono calmi.

(S) **Tunisi**, 10. Oggi, essendo giorno di festa religiosa per i mussulmani, si temeva che nelle moschee vi sarebbero stati discorsi improntati a fanatismo e che avrebbero eccitato gli arabi.

In seguito a questi timori il Console Generale d'Italia si è recato stamane alla Residenza a pregare le autorità di prendere le misure necessarie per la protezione degli italiani.

La giornata però, è trascorsa tranquilla.

Gli Imans delle moschee hanno invece esortato gli arabi alla pacificazione.

L'uscita degli arabi dalle moschee è avvenuta in mezzo alla calma.

Un marabutto è stato arrestato stamane mentre, con le armi alla mano, eccitava gli indigeni.

Stasera è stato arrestato e tradotto in carcere un notabile indigeno, agiato coltivatore di Karba, presso Nabeul, riconosciuto formalmente come uno dei più caldi istigatori degli indigeni a colpire gli agenti della polizia durante i disordini di martedì mattina.

La calma si va accentuando.

(S) **Tunisi**, 10. Giacomo Venel, colono francese, a Manouba, del quale non si avevano notizie da martedì, è stato riconosciuto da una donna iersera. La sua scomparsa era stata causata dal fatto che era iscritto sotto un nome italiano. I tre italiani che lo accompagnavano sono in via di guarigione, ma Venel, il cui stato era grave, è morto iersera.

Il marinaio norvegese Haral Johnson, aggredito insieme con quattro compagni nella notte da mercoldì a giovedì, è morto. I suoi compagni ed il cocchiere maltese Schembri sono in via di guarigione.

(S) **Tunisi**, 10. I funerali delle quattro vittime italiane, morte all'ospedale francese, sono stati celebrati oggi alle 4,30 del pomeriggio.

L'Arcivescovo Combes ha data l'assoluzione alle salme. Hanno assistito i rappresentanti del Governo tunisino e del Consolato Generale d'Italia, e dieci persone delle famiglie delle vittime.

Giuseppe Nobili, un'altra vittima italiana, è morta.

I funerali degli italiani morti all'ospedale italiano avranno luogo domattina.

Si ignorano i particolari della cerimonia. Il corteo, partendo dall'ospedale italiano, seguirebbe la cinta delle mura della città. Il corteo ufficiale si formerebbe soltanto alla porta di Babel Kadra.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 contiene:

R. D. col quale sono aggiunti due articoli alle norme relative al servizio telegrafico interno ed internazionale approvate col R. D. 20 giugno 1909.

R. D. col quale le agenzie delle imposte dirette e del catasto di Bologna, Brescia, Catania, Como e Venezia sono divise ciascuna in due uffici a decorrere dal 1° gennaio 1912.

R. D. col quale vengono nominati due membri della commissione centrale del dazio consumo.

RR. DD. riflettenti: Applicazioni di tassa di famiglia e sul bestiame — Erezioni in Ente morale e approvazione di statuti.

— Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto aprile 1911 delle Casse di risparmio postali.

Disposizioni i personali dipendenti dai Min. dell'Interno e della Guerra.

***

R. Esercito. — Sono collocati: a riposo: il ten. colonnello Cei Rigotti cav. Amerigo del 70° bersagl.

In posizione ausiliaria il ten colonnello Pezzani nob. Antonio del reggimento Nizza cavalleria; e Tavassi cav. Pasquale del Commissariato; il maggiore Cavelli cav. Pasquale (artiglieria), già in aspettativa; i capitani Adamo cav. Giuseppe del 55° fan; Palumbo Paolo del 30, Sorvillo cav. Amedeo del 10 artig. campagna; Mantegazza Ernesto ed Orlandini Camillo del corpo di amministrazione.

In aspettativa i capitani contabili Corso Alfredo Piama Alberto (speciale) — il maggiore Galati cav Roberto del 2° artiglieria campagna, i capitani Rivoglio Edoardo del 1° fanteria, Pirandello Daniele del 4° artiglieria fortezza e Gaddi Gaddo del'arma di artiglieria (infermità).

— Sono richiamati dall'aspettativa i capitani Vigo nob. Antonio al 18. artiglieria campagna e Cartello Francesco (corpo sanitario) all'ospedale di Mantova; il tenente Berberis G. Battista al 70. fant.

— Il capitano di cavalleria Lanzoni Raffaele è dispensato dal servizio permanente ed inscritto nel quadro di riserva.

— Il tenente Maraili Angelo del 72 fant. è rimosso dal grado e dall'impiego..

— Sono promossi al grado superiore:

il maggior Simoncelli cav. Antonio del 5. bers., continuando nello stesso reggimento;

il capitano Civiletti cav. Giovanni all'86. fant., 109 tenenti di fanteria, dei quali 92 ad anzianità per la legge dei 15 anni di spalline e 17 a scelta.

Primo dei promossi ad anzianità Bizzi Giovanni del 32., fant., ultimo Galdi Michele del 45.

Sono promossi a scelta i tenenti: Versè Edoardo, al 62., Rossi Luigi all'89., Di Pietro Salvatore al 68., Gallina Sebastiano al 18., Masci Francesco al 55., Caramelli Cesare al 38., Viscontini Vittorio al 4., alpini Testa Umberto e Negri Luigi all'8. alp. Moroni Argeo al 58 fant., Conti Vecchi Felice al 52., Rovere Giulio al 46., Pagano Salvatore al 76., Zaremba di Iaraczewxki nob. Gustavo al 46., Siniscalchi Francesco al 10., e Bologna Stanislao al 76.

Onorificenze. — Il ten. colonnello Castagnola cav. Giovanni del Corpo di Stato Maggiore è nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 10 (ore 11.20). — S. A. R. il Duca di Genova ha rinunziato al rimborso di otto azioni della Esposizione in favore delle famiglie dei caduti nella guerra in Tripolitania.

— Nel pomeriggio partirono per Tripoli due compagnie del 5° genio, in complesso circa quattrocento uomini.

Partirono pure una ottantina di bersaglieri del 4° reggiento destinati ad integrare i quadri dell' 8° impegnato a Homs.

La folla plaudente fece ai partenti una dimostrazione calorosa e affettuosissima e regalò ai soldati sigari, dolci e cibarie.

— E morto il decano ddi farmacisti italiani Giambattista Signorile, novantottenne, titolare della farmacia Levaldigi di Saluzzo.

Torino, 11 ore 2,45. — E' morto verso l'una di stamane per aneurisma il chimico farmacista dottor comm. Camillo Tacconis, assessore della polizia, testè tornato a Roma dalla vista ufficiale del consiglio comunale.

Ancora iersera si era recato al Municipio per sbrigare alcune pratiche urgenti dell'assessorato.

Uomo non comune per intelligenza ed operosità, godente di larghissime simpatie, lasciò un vuoto non facilmente colmabile nella nostra amministrazione civica.

Italia Centrale.

Ferrara, 10. — Si ha da Argenta che la situazione agricola si è di nuovo oscurata essendo i sindacalisti venuti meno al patto di riprendere i lavori sotto il pretesto che le tariffe degli avventizi non sono ancora concordate. Così siamo da capo coll'agitazione: la condotta dei sindacalisti è sleale e incoerente. Del resto, non è la prima volta che essi rompono il vincolo contrattuale rimangiandosi la parola solennemente data. Dal canto loro, i proprietari hanno dichiarato che se i lavori non verranno immediatamente ripresi, considereranno come non avvenuto l'accordo. E' sperabile che, mediante i buoni uffici delle Autorità le cose si possano ancora accomodare.

Bologna, 10: Oggi venne tradotto da Castel San Pietro alle carceri di Bologna quel Guidi Santini, che, come vi diedi notizia, fu arrestato perchè sospettato complice nel truce assassinio del maresciallo dei carabinieri Abbate.

Da Castel San Pietro giunge notizia che stamane fu colà arrestato il birocciaio Giulio Castagnari, di anni 22, il quale, subito dopo avvenuto il delitto, avrebbe nascosto il coltello di cui si servì l'assassino.

L'Autorità mantiene sulle ricerche il più assoluto riserbo: sembra però accertato che il povero maresciallo fu vittima di un complotto anarchico.

Ancona, 10: (ore 18): — Domani, sabato, nel teatro delle Muse avrà luogo l'inaugurazione del Congresso del partito goovanile liberale. Il discorso inaugurale sarà pronunziato da Giovanni Borelli. Il Sindaco, comm. Felici, porgerà il saluto ai congressisti che saranno parecchie centinaia.

— Si ha da Loreto che ieri sera quella graziosa cittadina ha festeggiato i richiamati offrendo loro una cena, alla quale presero parte cittadini di ogni opinione e condizione. L'avv. Marini, compiacendosi della presenza al banchetto di alcuni garibaldini, rievocò le glorie del risorgimento bene augurando al risveglio di vita che ora agita l'Italia.

Firenze, 10: — Ieri sera alcuni giovinastri, uscendo da un cinematografo posto in via dei Cerretani, rivolsero parole ad alcuni soldati che passavano in vettura. I soldati non udirono, ma alcuni cittadini, che avevano sentito, redarguirono i mascalzoni, che risposero con altre ingiurie control'esercito. Subito si adunò gran folla. I giovinastri vista la mala parata, si diedero alla fuga: uno, però, non fu lesto abbastanza e rimase preso in mezzo tra la folla che voleva linciarlo. Fu un momento terribile per lui: fortunatamente accorsero due guardie e a stento riuscirono a salvarlo dall'ira popolare traendolo in prigione.

Perugia, 10 (ore 20): — Oggi vari operai lavoranti alla costruzione della nuova linea ferroviaria Perugia-Umbertide, si erano internati per circa 60 metri nel *tunnel* presso Todi nella località Cascianelli, quando si verificò uno scoppio di *grisou*. Quattro operai rimasero gravemente feriti; di essi è moribondo Luigi Ciombelli di a. 19.

Bologna, 10 (ore 24). — Stasera, sullo stradale provinciale che conduce a Malalbergo una pattuglia, composta di un maresciallo e di un appuntato dei carabinieri, fermò un ladro di cavalli intimandogli l'arresto. Il ladro, che conduceva due cavalli, invece di arrendersi, sparò un colpo di rivoltella contro il maresciallo che rimase illeso. L'appuntato, a sua volta fece fuoco sul ladro sparandogli contro due colpi di moschetto, ma senza colpirlo. Il ladro, giovandosi dell'oscurità, riuscì a fuggire. Il fatto ha speciale importanza perchè è questo il terzo conflitto che, nel giro di pochi mesi, avviene tra carabinieri e ladri di cavalli.

Italia Meridionale

Napoli 10 (ore 17): Mentre tre battaglioni del 79° regg. fant. erano schierati sul piazzale della Capitaneria del porto in attesa dell' imbarco, giunsero oltre 300 cittadini della vicina Nocera Pagani portando uno splendido tricolore in seta con l'effigie di San Sebastiano. Una Commissione si recò dal colonnello domandandogli il permesso di offrire la bandiera al primo battaglione del reggimento, che era di stanza a Pagani. Il colonnello di buon grado acconsentì. Sulla bandiera è scritto: «Pagani ai partenti per Tripoli».

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 11, con le sotto-indicate stazioni:

China e *Brasile*, con Capo Mele. - *Derbyshire*, *Calabria* e *Luisiana*, con Capo Mele, Palmaria ed Isola Chiesa - *Vondel*, *Scharnhorst* e *Doerffinger*, con Cozzo Spadaro, Forte Spuria e Taranto - *Roma* e *S. Anna*, con Ponza ed Isola Chiesa - *Konig Wilhelm II* con Ponza, Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani, Forte Spuria e Taranto - *Berlin* e *Oceania* (La Veloce), con Capo Sperone - *Franconia*, con Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani, Cozzo Spadaro, Forte Spuria, Taranto e S. Maria di Leuca - *Pannonia*, con Taranto, S. Maria di Leuca, S. Cataldo e Viesti - *Martha Washington*, con Viesti, Monte Cappuccini e Venezia Arsenale.

Lo stato delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di ottobre:

Nell'alta Italia, in tutto il versante tirrenico della penisola ed in Sardegna si ebbero, durante la decade, condizioni meteoriche propizie all'agricoltura; le pioggie cadute riuscirono benefiche alla vegetazione e assai utili per le semine, senza impedire il normale svolgimento dei lavori campestri. I primi seminati germinano rigogliosi; i pascoli e gli orti hanno erbe in quantità soddisfacente; si è avuto un buon raccolto di castagne e la prossima campagna olearia promette esito discreto. Nelle Marche, nella Capitanata, nelle Puglie ed in Sicilia è sentito il bisogno della pioggia per ogni coltivazione e sopratutto per rendere il terreno ben preparato alle semine.

Scienze e Lettere

L'evoluzionismo postdarwiniano e le tendenze della biologia moderna.

Questo il tema brillantemente svolto dall'egregio Professore Gustavo Brunelli nella prolusione al suo corso di Biologia generale nell'Università di Roma.

L'oratore, tratteggiata l'opera di Darwin sul rinnovarsi della cultura naturalistica, dimostra come le diverse teorie evoluzionistiche siano derivate dai problemi agitati dallo stesso Darwin. Nell'opposizione delle diverse scuole evoluzionistiche del Weismann, dei neo - Lamarckisti, dell'Eimer, del De Vries si mostrò sempre più necessario indagare i problemi della vita da tutti i punti di vista, di proseguire accanto allo studio dell'organizzazione quello dell'ambiente. Apparve infine che non era soltanto necessario descrivere e osservare, ma altresì sottoporre il problema della variazione al cimento dell'esperienza. Ciò che determinò il trionfo del metodo sperimentale fu specialmente insieme alla teoria del De Vries, che riguardava accessibile all'indagine sperimentale il problema della variazione, la conferma delle obliate leggi del Mendel sulla ereditarietà e d'altra parte il fiorire della scuola biometrica. Questa dimostrò il metodo statistico altrettanto fecondo per le discipline biologiche, come per le discipline sociali, rilevando la costanza dei fenomeni, là dove non era sospettata. Il grande problema della ereditarietà organica, agitato dagli emuli di Darwin, rinnovò la biologia, come quello della costituzione della materia le scienze fisiche.

Se la biologia più non si illude di penetrare le intime ragioni, mostrò però la fecondità delle sue conquiste anche nel campo delle pratiche applicazioni, e illuminò le scienze mediche ed agricole. Apparve per la biologia, ciò che è stato dimostrato per le scienze fisiche che non vi è antitesi tra scienza pratica e teorica. Apparve ancora nella biologia la solidarietà delle scienze trionfante nel nostro tempo, e come la fisica si è ricongiunta alla chimica, così le diverse discipline della vita hanno determinato il costituirsi di una scienza sintetica dei problemi vitali.

L'O. chiude dimostrando che il grande trionfo della scienza evoluzionistica che portò in onore l'esperienza e sollevò la biologia a scienza sperimentale riconduce la biologia alle pure fonti delle tradizioni dei naturalisti italici, come Redi e Spallanzani che per ciò possono riguardarsi come gli anticipatori della nuova scienza.

Ferrovie dello Stato.

Comunicato della Direzione Generale.

Si rende noto che gli esami scritti e grafici del concorso a posti di disegnatore in prova nelle Ferrovie dello Stato bandito con avviso programma del 1° giugno 1911, saranno tenuti in Roma nei giorni 27-28-29 e 30 novembre c. a. per i concorrenti a posti di disegnatore negli uffici del Servizio-Trazione e Materiale, e nei giorni 2-3-4 e 5 dicembre c. a. per quelli negli uffici dei servizi del Mantenimento e delle Costruzioni.

TEATRI ed ARTE

Varie. *Masterlinck e gli Stati Uniti* - L'America sta per scoprire Maurizio Maeterlink? E' quello che molti si domandano a New-York, a Boston, a Washington e che molti si domandano anche in Europa da che i giornali hanno diffuso la notizia di una tournée americana della signora Maeterlinck, l'attrice Georgette Leblanc, la fedele interprete delle ultime come delle prime opere maeterlinckiane. Maurizio Maeterlinck — si dice — accompagnerá certo la sua signora oltre oceano; ma i giornalisti americani sono stati avvertiti: «Maeterlinck è risoluto a prendere tutti i travestimenti possibili ed immaginabili per sottrarsi alla curiosità degli importuni. Egli ha giurato di rendersi invisibile come l'anima dello zucchero, del Pane, dell'Acqua, del Fuoco, quando il diamante di Tytyl nell'Oiseau bleu cessa di illuminarlo». Quale sfida all' astuzia e all' ingegnosità degli intervistatori più ostinati ed audaci del globo terraqueo! esclama il *Figaro*. Sarebbero essi in grado di ritrovare le tracce di Maurizio Maeterlinck? Rimarrebbero essi nell'impotenza di descrivere il color dei guanti dell'eremita di Saint-Wandrille, il peso del suo corpo, il *menu* dei suoi pasti? L' America non scoprirebbe Maeterlinck, mentre giá si susurra che Maeterlinck starebbe per scoprire l'America in pagine deliziose dopo quelle di Jules Huret, di Abel Hermant, di Paul Bourget .... Ma Maurizio Maeterlinck ecco che ha giá scritto una lettera per affermare che «mai mai non ha pensato di fare un simile viaggio».

«Solo mia moglie lo intraprenderá a dicembre. Ella dará agli Stati Uniti alcune rappresentazioni di Pelléas et Mélisande (versione lirica e versione semplicemente parlata) di Monna Vanna e poi conferenze-specialmente conferenze . . . ». Son parole dello stesso Maurizio Maeterlinck. L'America dunque non lo scoprirá e nemmeno egli potrà scoprire l'opera dell'America.

Gli Stati Uniti, pratici, rumorosi, affannati, non giungeranno a conoscere di persona l'idealista placido e meditabondo che carezza le anime europee con le sue favole di sogno ...... Così il *Marzocco*.

PER IL CORREGGIO.

Al Consiglio Comunale di Correggio nell'ultima seduta il prof. Guzzoni Degli Ancarani presentò una proposta di fondare in Correggio una raccolta di stampe, fotografie, cimelii, copie e lavori inerenti al grande concittadino Antonio Allegri detto il Correggio come si è fatto in diversi luoghi per altri grandi artisti.

La proposta venne approvata ad unanimità e si nominò una commissione composta del Sindaco Avv. Tapparelli e dei consiglieri On. dep. Cottafavi, prof. Guzzoni Degli Ancarani, Avv. Montessori e Avv. Cattani per preparare un progetto che porti rapidamente all'effettuazione della proposta.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise - Circolo feriale

Pres.: comm. Capriolo – *P. M.* cav. Pacces – *P. C.* on. Vecchini e avv. Aldo Vecchini e Orsini – *Difesa*: comm. Randanini.

Omicidio premeditato in via Principe Amedeo.

Una grave causa si è discussa in questi giorni dinanzi ai giurati contro una madre, che, ossessionata, per riavere una sua bambina, uccise il suo innamorato che gliela aveva trafugata.

Amelia Cerasa in Mellini, di anni 30 da Roma, nel marzo 1908 si separò dal marito andando a convivere presso Alfredo Franceschini, negoziante di tessuti in via Principe Amedeo.

Al momento della separazione la Cerasa ebbe dal Mellini parecchie migliaia di lire, che passarono nelle mani del Franceschini.

Sorti tra la Cerasa e il Franceschini gravi dissapori e litigi, nell'agosto 1909 si separarono e la Cerasa con una sua bambina, andò a convivere con la sorella. Ma in un incontro posteriore la Cerasa avendo portato la bambina nel negozio del Franceschini questi fece allontanare la balia con la bambina, che così rimase a lui, nè fu più possibile alla madre di rivedere la figlia.

Da quel giorno la Cerasa fece di tutto per riavere la piccola Teresa: ottenne un decreto del Presidente del Tribunale, col quale si ordinava al Franceschini di consegnare la bambina al curatore speciale nominatole. Ma il Franceschini non volle dare esecuzione a tale ordine e con la propria madre mandò la bambina a Nizza.

La sera dell'11 gennaio 1910, il Franceschini era nel suo negozio, insieme col delegato di P. S. Scappaticcio, quando improvvisamente entrò la Cerasa e, avvicinatasi al Franceschini, gli esplose contro un colpo, uccidendolo. Altri colpi partirono nella colluttazione tra la donna e il delegato, uno dei quali ferì lo zio del Franceschini, Antonio Moriggi.

La Cerasa, arrestata immediatamente, dopo una lunga istruttoria, fu rinviata dinanzi alle Assise per rispondere di omicidio premeditato in persona del Franceschini e di lesioni in danno del Moriggi.

I giurati ritennero però che l'accusata nel momento del delitto non fosse nel pieno possesso delle facoltà mentali.

In base a tale verdetto di assoluta irresponsabilità, il presidente assolvette la Cerasa, ordinandone l'immediata scarcerazione.

Corte d'Appello di Aquila

Assoluzione di due carabinieri

Aquila, 10 — Ieri sera, ad ora tarda, è terminato, dopo quattro giorni di discussione, il processo contro i due carabinieri Di Giandomenico Alfonso e Verna Luigi, accusati di avere, nella notte dal 17 al 18 aprile del corr. anno, in Avezzano, il primo ucciso con un colpo di rivoltella tal Pietro di Renzo ed il secondo concorso nello stesso reato.

I giurati, dopo la lucida requisitoria del P. M. cav. De Gruttis ed a seguito delle arringhe degli avvocati, affermarono la legittima difesa.

Il Presidente, dopo la lettura del verdetto, dichiarò assolti gli accusati.

La folla, che gremiva l'aula, applaudì calorosamente la sentenza.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 11 novembre 1911 - S. Martino v.

Leva il sole alle 6.54 - Tramonta alle 4.52

Leva la luna alle 6,10 - Tramonta alle 9,1

L'Ave Maria suona alle ore 5 1|4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 10 novembre 1911 - Ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	2,9	coperto	Nizza	10,4	coperto
Ambur.	4,1	nebb.	Zurigo	4,9	coperto
Vienna	6,1	3|4 cop.	Costan.	—	—
Madrid	4,8	1|4 cop.	Malta	18,0	1|4 cop.
Parigi	4,1	coperto	Atene	—	—

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore	
				mass.	min.
Genova	11.8	piovoso	l. mosso	13.3	10.7
Torino	6.0	piovoso	—	7.2	5,0
Milano	7.4	piovoso	—	9.8	9.4
Venezia	13.9	coperto	l. mosso	11.4	9.0
Bologna	10.0	3|4 cop.	—	14.6	8,2
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	10.0	3|4 cop.	calmo	16.8	4.1
Firenze	15.2	coperto	—	15.2	14.2
ROMA	15.2	3|4 cop.	—	13.2	12.9
Bari	14.8	1|2 cop.	calmo	17.9	9.8
Napoli	14.9	coperto	calmo	18.3	13.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	10.6	1|2 cop.	—	18.5	7,8
Palermo	19.8	1|4 cop.	calmo	21.5	8.1
Messina	17,0	1|2 cop.	calmo	20,0	15.2
Cagliari	14.0	sereno	l. mosso	20.0	9.0

Probabilità: venti moderati e qua e là forti sul Tirreno e Adriatico, deboli o moderati varii altrove; cielo nuvoloso o coperto, specialmente alta Italia con pioggie: alto Tirreno ed alto Adriatico mossi od agitati.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 762,4 Termometro centigrado massima 19.4 minima 12.9. Umidità relativa 66 assoluta 10.66. Vento a mezzodì S — Stato del cielo: 3|4 nuvolo.

Indovinello

Di cane ho il capo e non sono animale
E pur da un animal fui generata
Dall'arte poi la forma a me fu data
E senza fuoco l'uso mio non vale.

Spiegazione del giuoco precedente

Empi-reo — EMPIREO

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 8 novembre:

Nati 30.

Morti 35 dei quali 9 sotto i 7 anni.

MORTI

Cappoci Andrea Modena 76 maggiore R. Esercito cel.
Pennesi Luigi Rapagnano 84 muratore con.
Cerullo Aldo Roma 12 studente cel.
Nicolao Laura fu Giovanni Palermo 43 nub.
Marzuzi Giuditta fu Alessandro Roma 69 ved. Costantini.
Vigna Luisa fu Carlo Torino 67 con. De Colombari.
Marcaccini Aldo fu Pasquale Roma 8.
Stracciati Angelo fu Francesco Arezzo 24 impiegato con.
Alessi Gaetano fu Giovanni Battista Urbino 52 operaio. con.
Scardarelli Ettore di Salvatore Roma 40 verniciatore con.
Lanni Augusto fu Salvatore Roma 47 con.
Strua Clotilde di Carlo Roma 11 cel.
Saldari Armideo fu Luigi Ascoli Piceno 70 pensionato con.
Mugellini Luigi fu Brunone Roma 75 pensionato cel.
Papi Paolo fu Matteo Roma 74 pirotecnico ved.
Jannucelli Lucia 50.
Pompei Angelo di Natale Albano Laziale 23 stagnaio cel.
Grossi Giuseppe di Angelo Castro dei Volsci 45 calzolaio con.
Pataloni Anna di Pietro Acquapendente 56 con Gerri.
Scaramella Anna di Luigi Ronciglione 14 nub.
Miniucchi Enrica di Giuseppe Rocca Sinibalda 19 muratore cel.
Fiaccilli Bernardina di Pietro Marano Eque 30 contadina Con-
Tiberi Elvira fu Pietro Roma 74 ved. Costantini.
Prosperi Orlanda fu Giovanni Capranica 20 con Colangeli.
Naso Rosa di Carlo Capranica Prenestina 18 contadina nub.
Leofreddi Sofia fu Angelo Ardea di Genzano 26 con Massucci.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Roma - Direzione di Commissariato militare - 15 novembre - Fornitura di carne congelata e fresca occorrente a tutte le truppe del R. Esercito.

Fiumedinisi - Municipio - 15 novembre - Vendita di alberi di alto fusto L. 80 mila.

Roma - Tribunale Civile - 15 novembre - Vendita di Terreni siti in Corneto Tarquinia e Montermano L. 49.60 - Case site in Roma al Corso Umberto e via delle Croce L. 190 mila.

Ministero Agricoltura - 15 novembre - Concorso a tre posti di ragioniere di 4 Classe.

— Concorso a 7 posti di applicato di 3 classe.

Verona - Collegio agli Angeli - 15 novembre - Concorso al posto di maestro di ballo.

Benevento - Municipio - 15 novembre - Adattamento dell'ex chiesa di Santa Caterina ad uso uffici del Comune L. 48.360.

Piacenza - Municipio - 15 novembre - Appalto servizio nettezza urbana - L. 352.950.

Milano - Intendenza di finanza - 16 novembre - Appalti rivendite generi di privativa n. 47.

Tolentino - Municipio - 16 novembre - Manutenzione stradale - L. 10.000 annue.

Ministero Poste e Telegrafi - 16 novembre - Provvista di bracci in ferro - L. 20870.

Perugia - R. Prefettura - 21 novembre - Costruzione stradale. L. 56.963.

Chieti - Deputazione provinciale - 21 novembre Consolidamento di frane alla strada provinciale Peligna - L. 64.694.

Novara - Ospedale maggiore della Carità - 21 novembre - Costruzione di un padiglione - L. 235.000.

Ministero lavori pubblici - 22 novembre - Parziale esecuzione del piano regolatore di Viareggio - L. 973.700.

Torino - Direzione di Commissariato militare - 18 novembre - Provvista di panni, tele, stivali, rami, bottoni, ecc.

Spezia - R. Arsenale - 18 novembre - Provvista di acciaio fuso per la R. nave G - L. 40 mila - per la R. nave P L. 40 mila

Catanzaro - Amministrazione Provinciale - 21 novembre - Somministrazione vitto al manicomio in Tirifalco - L. 120 mila.

Ministero Lavori Pubblici - 23 novembre - Manutenzione dei porti di Licata, Porto Empedocle e Sciarra - L. 747.380.

Pausula - Municipio - 23 novembre - Vendita di fondi rustici L. 95 mila.

Ventimiglia - Municipio - 23 novembre - Costruzione di un edificio ad uso ricovero - L. 116.403.

Rogliano - Municipio - 23 novembre - Appalto dazio consumo L. 18 mila.

Poggio Bustone - Municipio - 23 novembre - Affitto dell'ex fondo Pietra - L. 17 mila.

Ministero Lavori Pubblici - 24 novembre - Costruzione stradale presso Rio Fusino - L. 182.685.

Roma - Tribunale civile - 24 novembre - Vendita di terreni e case site in Montorotondo - L. 11.312.

Milano - Municipio - 24 novembre - Fornitura di materiale di ghiaia occorrente per la fognatura - L. 160 mila.

Il diario della guerra

22-26 settembre. - Si accentua l'agitazione in Italia e in Turchia per Tripoli. Nota del governo italiano alla Sublime Porta. Apparecchi militari.

27-30 settembre. - Invio e consegna dell'*ultimatum* italiano e dichiarazione di guerra.

Cambiamento di Ministero in Turchia.

Siluranti turche attaccate e distrutte e piroscafi catturati.

1-2 ottobre. - Intimazioni di resa a Tripoli e blocco della costa. Affondamento e cattura di altre navi turche.

3-4 ottobre. - Bombardamento di Tripoli. Occupazione di Tobruk.

5-9 ottobre. - Occupazione di Tripoli e insediamento del governatore italiano. Partenza dei primi scaglioni di truppe dall'Italia. Sbarco dei Turchi a Samos.

10-11 ottobre. - Il 10 a Tobruk e l'11 a Tripoli sbarcano le prime truppe dell'esercito.

Le compagnie di sbarco della R. Marina respingono nella notte dal 10 all'11 un attacco dei Turchi ai pozzi di Bumeliana.

12-13 ottobre. - Arriva a Tripoli il generale Caneva col secondo scaglione di truppe.

14 ottobre. - Il generale Caneva fa distribuire alla popolazione altre vettovaglie.

Nella notte gli avamposti di fanteria respingono un nuovo attacco dei Turchi al posto di Bumeliana.

Arriva a Tripoli il piroscafo *Duca di Genova* con l'intendenza e materiali relativi compreso un ospedale della Croce rossa, più le sezioni aerostieri e fotografica.

15 ottobre. - Stante il tempo favorevole, si compie lo sbarco del primo scaglione a Tripoli.

Il trasporto turco *Kaizeri* entra nel canale di Suez sbarca truppe a Kantara quindi si dirige nel Mar rosso.

Tra le ore 22.30 e mezzanotte l'artiglieria turca tira in direzione del pozzo Bumeliana ed all'ovest con risultato nullo.

16 ottobre. - Bombardamento delle trincee e delle caserme di Derna.

Lo stato del mare impedisce lo sbarco.

18 ottobre. - Il comando in capo ordina l'occupazione di Homs da effettuarsi da truppe partite da Tripoli sotto la scorta di navi da guerra.

E' quasi finito lo sbarco dello scaglione ultimo arrivato.

Le compagnie di sbarco della R. Marina occupano Derna.

S'intima la resa a Bengasi.

Le navi aprono il fuoco sulla caserma ed i trinceramenti di Homs, che poco dopo alza bandiera bianca.

19 ottobre. - Bombardamento delle opere di difesa di Bengasi. Sbarco di compagnie di marina e di truppe dell'esercito vivamente contrastato dai turchi e da arabi.

Dopo 9 ore di combattimento i nostri assalgono e prendono d'assalto la caserma Berka ed il villaggio Husein a sud-est di Bengasi.

In seguito alla persistenza dell'attitudine ostile degli arabi si bombarda il lato sud della città di Bengasi.

20 ottobre. - Le truppe italiane occupano Bengasi e respingono un limitato attacco del fronte settentrionale.

Nei combattimenti dei giorni 19 e 20 presso Bengasi le nostre perdite sono state 22 morti di cui 1 ufficiale di marina e 77 feriti di cui 2 ufficiali di marina, 7 dell'esercito.

Le perdite del nemico si calcolano in oltre 200 morti e moltissimi feriti.

21 ottobre. - Alle ore 6 l'8. reggimento bersaglieri inizia lo sbarco ad Homs.

Le truppe turche ritiratesi disordinatamente da Bengasi, hanno con sè alcuni pezzi d'artiglieria. Continua lo sbarco dei materiali, ma lentamente per lo stato del mare e mancanza d'impianti a terra.

22 ottobre. - Primi voli d'aeroplani militari a Tripoli.

Continua alacremente lo sbarco delle truppe ad Homs.

Giungono a Bengasi altre truppe italiane. Lo sbarco procede rapido.

23 ottobre. - Centinaia di cavalieri arabi con pochi regolari turchi, già avvisati dagli aeroplani, fanno una dimostrazione offensiva sul fronte occidentale dei nostri avamposti a sud di Tripoli. Sono respinti con gravi perdite.

Poco dopo fanterie turche, la cui avanzata è protetta dal terreno coperto, attaccano il fortino Masri ed il fronte orientale degli avamposti.

L'attacco è respinto dalle truppe con molta fermezza ed atti di grande valore.

L'11 reggimento bersaglieri che occupava l'estrema ala sinistra della fronte, mentre vigorosamente avanza per contrattaccare il nemico in ritirata, è sorpreso da vivo fuoco di fucileria alle spalle da parte di ribelli arabi insidiosamente avanzatisi tra i muriccioli dei giardini.

Senza sgomentarsi i berzaglieri fecero fronte dalle due parti uccidendo moltissimi arabi e molti altri facendone prigionieri.

Il combattimento durato otto ore finì con la completa vittoria dei nostri. Molti ribelli furono deferiti al tribunale militare e fucilati.

Anche in città vi fu un tumulto subito represso.

Ad Homs l'8. bersaglieri attacca nuclei di forze affaccciantesi sul suo fronte e le ricaccia con gravi perdite fino a Margbele.

Capi arabi si sottomettono al comandante militare a Derna.

24 ottobre. - Gli arresti di arabi traditori a Tripoli ascendono a circa duemila.

Forze nemiche valutate in 5-6000 uomini sono segnalate al mattino in movimento tra Azizia e l'oasi orientale di Tripoli.

26 ottobre. - Nuovo grande assalto delle posizioni italiane intorno a Tripoli, respinto infliggendo all'avversario gravissime perdite e prendendo numerosi prigionieri, alcuni cannoni e lo stendardo del Profeta.

28 ottobre. - Nella notte 27.28 si pronunziano tre attacchi verso i pozzi di Bumeliana.

Gli aeroplani constatano la presenza di forze nemiche fra l'oasi ad oriente di Tripoli ed Ain Zara.

E' annunziato lo scontro di 200 cavalieri arabi con un distaccamento italiano esplorante presso Tobruk.

L'8. bersaglieri ad Homs respinge un attacco, mettendo fuori combattimento oltre 300 nemici.

Giunge a Tripoli un battaglione granatieri.

29 ottobre. - Il Re d'Italia emana un ordine del giorno di plauso ed ammirazione alle truppe di terra e di mare.

Si annunzia che nelle giornate del 23 e del 26 le perdite italiane furono di 374 morti e 158 feriti. Quelli degli avversari furono non meno di 6000.

30 ottobre. - Giunge a Tripoli un secondo battaglione granatieri.

31 ottobre. - Soffia impetuoso a Tripoli il ghibli vento del deserto. Continuano brevi avvisaglie di avamposti.

31 ottobre — Dimostrazioni di gioia a Stambul per una pretesa vittoria turca a Tripoli.

Altri 800 prigionieri arabi sono inviati in Italia. Si richiamano alle armi gl alpini e gli ufficiali di complemento della classe 1888.

Qualche centinaio di turchi nel terreno copertissimo dell'oasi orientale - palme e grossi cespugli foltissimi - riesce a portare quattro cannoni presso le batterie Hamidiè ed a sparare colpi senza risultato. r. nave *Carlo Alberto* li smonta e riduce al silenzio. I cannoni restano nelle nostre mani.

1 novembre — Il tenente Gavotti con un aeroplano lancia bombe in un accampamento di turchi dell'oasi Ain Zara producendo scompiglio.

Nessuna novità nè a Bengasi nè ad Homs.

Cenno d'attacco con spiegamento d'artiglieria della linea difesa dell'82° fanteria a Tripoli; la *Carlo Alberto* la bombarda riducendola al silenzio.

Giunge a Tripoli il 93° fanteria.

2 novembre — Al mattino altri tiri inefficaci di artiglieria nemica contro Sidi Mesri.

Il Presidente del Consiglio respinge fieramente le menzognere accuse di crudeltà che avrebbero commesso le truppe italiane.

Il Consiglio dei Ministri delibera il richiamo alle armi della classe del 1889.

3 novembre. - Piccole avvisaglie di avamposti a Tripoli .Giunge a Tripoli il 18° fanteria.

La *Liguria* bombarda Suara distruggendone le opere di difesa.

4 novembre. - Giunge a Gaeta un piroscafo con 600 prigionieri turchi provenienti da Bengasi.

Cannoneggiamento turco inefficace a Tripoli.

Il cannoneggiamento è seguito da un piccolo attacco di arabi e reparti regolari turchi respinto dal 63°. fanteria producendo gravi perdite.

Il 63° ebbe un morto.

Vari capi arabi si recano a bordo della *Napoli* e fanno atto di devozione all'Italia.

5 novembre. - Si promulga il R. Decreto per il passaggio della Tripolitania e della Cirenaica sotto la piena ed intera sovranità dell'Italia.

Artiglieria turca appostata presso le Fornaci di fronte a Sidi Mesri apre il fuoco.

Obbligata al silenzio dal fuoco di una nostra batteria che determinò il posto dell'avversaria col concorso d'un areoplano, cambiò posizione ed appoggiò l'avanzata di truppe contro la nostra ala sinistra. Due compagnie di granatieri sostenute dall'artiglieria da montagna respinsero l'attacco.

Sono finiti i lavori per la messa in stato di difesa di Bengasi e dintorni.

Informatori recano che i turchi con qualche pezzo d'artiglieria si trovano rifugiati presso El Abiar.

A Derna e Tobruk situazione immutata.

6 novembre. - Un incrociatore italiano bombarda ed affonda un trasporto turco presso Akaba (Arabia).

La 5ª brigata (18° e 93°) con due batterie una a tiro rapido, una da montagna, s'impadronisce della batteria Hamidiè e respinge un successivo contrattacco avversario.

Un nostro squadrone di cavalleria cattura cannoni e munizioni turche a tre ore da Bengasi.

7 Novembre. — Gli arabi a Zanzur consegnano molti fucili Mauser.

40 arabi prigionieri restituiti a libertà ed alle loro case nell'oasi, sparano a tradimento contro i nostri.

S. M. il Re visita i feriti a Palermo, poi parte per visitare quelli di Taranto.

Una compagnia granatieri in ricognizione verso Siara Sciat è attaccata; con altra compagnia del battaglione e con due batterie l'attacco è respinto.

Sono segnalati atti di crudeltà dei Turchi contro gli arabi che li abbandonano.

8 Novembre. — Quattro italiani sono uccisi dagli arabi a Tunisi.

L'ordinamento della giustizia nella Somalia Italiana.

A suo tempo annunciammo che un R. Decreto controfirmato dai Ministri Giolitti, di San Giuliano, Finocchiaro-Aprile e Spingardi determinava l'ordinamento della Giustizia nella Somalia Italiana.

Diamo oggi le disposizioni principali del regolamento approvato con il detto R. Decreto.

TITOLO I.

Delle autorità giudiziarie.

Le autorità giudiziarie della Somalia sono:
i cadi;
il tribunale indigeno;
i residenti;
il giudice per la Somalia;
il governatore;
la corte di assise;
la corte di appello di Roma;
la corte di cassazione di Roma.

Agli effetti del presente ordinamento è considerato come suddito coloniale l'individuo che, non essendo cittadino italiano o cittadino di Stati stranieri riconosciuti sia nativo della Colonia, o appartenga a tribò o a stirpi della stessa.

E' del pari considerato come suddito coloniale l'individuo appartenente ad una popolazione africana il quale presti o abbia prestato servizio stabile presso l'amministrazione pubblica o che abbia residenza nella Colonia da due anni non interrotti.

E' considerato come assimilato lo straniero che appartiene a popolazioni che non hanno un grado di civiltà simile a quella europea.

Le cause tanto in materia civile che penale in cui siano interessati cittadini o stranieri vengono giudicate in conformità alle leggi italiane in quanto le condizioni locali lo consentano; le cause in cui siano interessati esclusivamente sudditi coloniali o assimilati, vengono giudicate secondo le norme del diritto musulmano (*sceria*) e del diritto consuetudinario (*testur*) salvo i casi di eccezione stabiliti dal presente ordinamento.

Il governatore con decreti motivati può introdurre nel diritto indigeno le modificazioni richieste per renderle compatibili coi i principi fondamentali delle leggi italiane.

I sudditi italiani, e gli assimilati, che non vogliono accettare le giurisdizioni per essi vigenti, possono adire, meno per le questioni riguardanti il loro stato personale e le relazioni di famiglia, le giurisdizioni stabilite per gli italiani e saranno soggetti alle leggi italiane quali sono applicate nella Colonia. In caso di disaccordo prevale la giurisdizione italiana. In ogni caso ai rapporti giuridici costituiti sotto un determinato diritto, saranno applicate le norme del diritto medesimo.

Nel caso di delitti commessi da funzionari in servizio nella Colonia che abbiano funzioni di governo o da ufficiali del regio esercito aventi comando di reparti di truppa non inferiori ad una compagnia, o da ufficiali della regia marina di grado equiparato, il processo sarà rimesso all'autorità giudiziaria del regno designata dalla Corte di cassazione di Roma secondo la competenza stabilita dal codice di [illegible]dura penale del regno semprechè il delitto impo[illegible], secondo il codice penale italiano, in mancanza di norme speciali per la Colonia, una pena restrittiva della libertà personale non inferiore nel minimo ad un anno.

Nei casi in cui il giudizio, in base alla disposizione suddetta, sia di competenza dell'autorità giudiziaria italiana della Colonia, detta autorità potrà o di sua iniziativa, o su richiesta del governatore, ordinare che il processo sia fatto a porte chiuse, qualora la pubblicità di esso possa riuscire dannosa al prestigio dei funzionari governativi.

Agli atti di istruzione procederanno le autorità giudiziarie della Colonia, secondo le norme del titolo IV del presente regolameto.

Compiuti gli atti di istruzione, gli atti stessi saranno trasmessi al procuratore generale presso la corte di cassazione di Roma per la designazione di cui nella prima parte del presente articolo, qualora il processo debba essere rimesso alle autorità giudiziarie del regno.

Il numero, le residenze e vice residenze, le circoscrizioni delle autorità giudiziarie sono determinate con decreto del governatore.

TITOLO II.

Personale giudiziario.

Il giudice per la Somalia è scelto tra i magistrati del regno, di grado non inferiore a quello di giudice o sostituto procuratore del Re. Conserva il suo grado nel ruolo organico del regno. Tale incarico è dato con decreto reale, sulla proposta dei ministri degli esteri e di grazia e giustizia.

Il giudice presta giuramento innanzi al governatore.

Per la disciplina dipende direttamente dal ministro di grazia e giustizia in conformità dell'ordinamento giudiziario vigente nel regno.

E' assegnata al giudice, oltre allo stipendio che avrebbe nel regno, netto da ogni imposta e ritenuta, un'indennità di lire 6,000 annue.

Il giudice della Colonia potrà essere incaricato, con decreto del governatore, delle funzioni di consulente legale del governo della Colonia, per tutte le questioni che non siano incompatibili con le sue funzioni giudiziarie.

Egli percepirà in tal caso e per tale titolo un'indennità speciale di lire 4,000 annue.

Un vice-giudice posto alla dipendenza del giudice coadiuva questo nell'adempimento delle sue funzioni, compie gli atti che sono dal giudice a lui delegati, e ne esercita le attribuzioni in caso di assenza.

Il vice-giudice può essere scelto tra i magistrati del regno del grado di giudice aggiunto; egli in tal caso viene nominato con decreto reale, ed ha assegnata un'indennità annua di lire 4,000.

Le funzioni di vice-giudice possono essere affidate con decreto del governatore anche ad un funzionario coloniale, laureato in giurisprudenza, che dura in carica due anni, salvo revoca o conferma.

Le attribuzioni di cancelliere presso il giudice coloniale e presso la corte di assise sono affidate ad un funzionario di cancelleria del regno di grado non inferiore ad aggiunto di cancelleria. Egli disimpegnerà anche le funzioni di conservatore delle ipoteche.

Il cancelliere avrà diritto, oltre allo stipendio ed alla indennità coloniale proporzionale, ad un'indennità speciale annua di lire 1.000.

Per la disciplina dipende dal giudice in conformità degli ordinamenti vigenti nel regno.

In caso di mancanza od impedimento del cancelliere sarà chiamato a supplirlo con decreto del giudice altro funzionario applicato agli uffici giudiziarii.

Le attribuzioni di ufficiale giudiziario presso il giudice coloniale, e la corte di assise sono esercitate da un graduato dell'arma dei reali carabinieri.

TITOLO III.

Della giurisdizione civile e commerciale

Il residente conosce, in prima istanza, delle controversie civili e comerciali, in cui siano interessati cittadini italiani e stranieri equiparati ad essi nel godimento dei diritti civili, quando il valore non ecceda le lire 5,000. Se il valore non supera le lire 500, la sentenza del residente è inappellabile, e non è neppure ammesso il ricorso in cassazione.

Il valore è determinato dalla domanda.

E' obbligatorio il preventivo esperimento di conciliazione ed il verbale di avvenuta conciliazione è esecutivo contro le parti.

Il giudice coloniale conosce:

1° In prima istanza, delle controversie civili e commerciali il cui valore non ecceda le lire 5,000.

2° in grado di appello delle controversie per un valore superiore alle 500 lire, decise in prima istanza dal residente.

Contro le sentenze decise in prima istanza dal giudice coloniale è ammesso l'appello alla corte di appello di Roma.

I cadi conoscono tutte le controversie civili e commerciali tra sudditi coloniali e assimilati; le loro decisioni sono appellabili al tribunale indigeno.

Il tribunale indigeno è composto del cadi più elevato in grado e di due altri cadi o notabili, escluso il cadi che ha pronunciato in prima istanza. Contro le decisioni del tribunale indigeno è ammesso ricorso al governatore.

TITOLO IV.

Della giustizia penale.

L'esercizio dell'azione penale spetta al giudice della Colonia.

Nei riguardi degli indigeni ed assimilati l'azione penale potrà essere esercitata dai residenti e dai cadi per i reati compresi nei limiti della competenza rispettivamente loro assegnata dal presente ordinamento.

Ogni pubblico ufficiale od agente della forza pubblica il quale venga a conoscenza di un reato di azione pubblica deve denunziarlo alla competente autorità, e quando questa non sia presente è tenuto a procedere alla prima inchiesta ed a raccogliere i primi elementi per l'istruttoria.

L'istruttoria per delitti commessi da cittadini o stranieri, ovvero commessi su di loro, è condotta dal giudice coloniale, che può delegare i residenti, o, in loro assenza, altri funzionari coloniali.

Il giudice potrà anche avocare a sè, ove lo creda, l'istruzione di ogni procedimento di competenza.

Il residente conosce (art. 25):

1° dei delitti per i quali la legge stabilisce la pena della reclusione o della detenzione non superiore nel massimo ai tre mesi, o del confine non superiore nel massimo ad un anno, ovvero alla multa, sola o congiunta ad una di dette pene, non superiore nel massimo alle lire mille, e dei delitti che per la loro tenuità il giudice creda rinviare al giudizio del residente, quando il delitto sia commesso da cittadini o stranieri;

2° di tutti i delitti, non compresi nell'articolo 29, commessi in danno di cittadini italiani o stranieri da sudditi coloniali ed assimilati;

3° di tutti i delitti, non compresi dall'articolo 29, commessi da individui di truppa non itaiani in effettivo servizio o da indigeni al servizio dell'amministrazione, ovvero contro di essi, da sudditi coloniali o assimilati;

4° delle contravvenzioni da chiunque commesse.

Dalle sentenze del residente, salvo quelle pronunziate in materia di contravvenzioni, è ammesso appello al giudice coloniale. In questo caso, contro la decisione del giudice coloniale non è ammesso ricorso.

Il giudice coloniale conosce dei delitti commessi dai cittadini o stranieri, non compresi negli articoli 25 e 29.

Contro la sentenza del giudice coloniale è ammesso ricorso alla cassazione di Roma.

Il cadi è competente a giudicare a prima istanza dei reati commessi da sudditi coloniali o assimilati, salvo il disposto degli articoli 25 e 29.

Quando una delle parti sia di religione non musulmana il giudizio, su richiesta di essa, sarà deferito al residente.

Dalle sentenze del cadi è ammesso appello al tribunale indigeno, che in tal caso è costituito da due cadi o notabili e presieduto dal residente, e dalle sentenze del tribunale indigeno è ammesso ricorso al governatore.

La corte di assise conosce dei delitti da chiunque commessi per i quali la legge stabilisce una pena più grave di quella restrittiva della libertà personale non inferiore nel minimo a cinque anni, o superiore nel massimo a dieci (art. 29).

La corte di assise si compone del giudice coloniale che la presiede, e di quattro assessori. Questi col presidente giudicano del fatto: spetta al presidente esclusivamente decidere le questioni di diritto ed applicare la pena.

Qualora il presidente ritenga che il collegio giudicante si sia ingannato a danno dell'imputato, può, anzichè pronunziare la sentenza, rinviare la causa a nuovo ruolo.

Tale facoltà può esercitarsi una volta sola nella medesima causa.

La decisione non è motivata, nè preceduta da discussione, nè soggetta a rimedi giuridici. Se la causa concerne più reati o più imputati le norme esposte si applicano solamente a quei reati o imputati per i quali il presidente ritenga che il collegio si sia ingannato.

Nel nuovo giudizio interverranno altri assessori.

Gli assessori sono nominati in numero di dodici, sei tra cittadini italiani e sei tra sudditi coloniali, anno per anno, dal governatore nelle cui mani prestano giuramento. La formula del giuramento per i cittadini italiani è quella usata dalla magistratura: per i sudditi coloniali è quella del loro rito religioso.

Quando gli imputati siano cittadini o stranieri, siedono come assessori cittadini italiani; quando gli imputati, od alcuno di essi, siano sudditi coloniali o assimilati, siedono come assessori due cittadini e due sudditi coloniali della stessa religione dell'imputato, e in difetto quattro cittadini italiani.

Contro le sentenze della corte coloniale di assise è ammesso ricorso alla corte di cassazione di Roma.

Dinanzi alle autorità giudiziarie della colonia l'imputato potrà difendersi da sè stesso o farsi difendere da persona di sua fiducia.

TITOLO VII.

Della giustizia militare.

Per conoscere dei reati commessi da soldati o graduati appartenenti al regio corpo di truppe coloniali della Somalia italiana, il tribunale militare è composto di un presidente e di cinque giudici.

E' presidente l'ufficiale superiore di grado più elevato e più anziano presente sul luogo, escluso il comandante del regio corpo delle truppe coloniali. Funzionerà da presidente il capitano più anziano presente sul luogo, in caso di mancanza od impedimento di ufficiale superiore o quando abbia compiuto atti istruttori anteriormente al giudizio,

Sono giudici gli ufficiali inferiori di grado più elevato e più anziani presenti sul luogo.

Il governatore convoca il tribunale il quale funzionerà come i tribunali militari italiani, salvo le modificazioni di cui agli articoli seguenti.

Funziona da avvocato fiscale militare un ufficiale del regio esercito, o della regia marina, nominato caso per caso dal governatore.

Funziona da istruttore altro ufficiale nominato caso per caso dal governatore.

Funziona da segretario del tribunale militare il funzionario applicato all'ufficio di cancelleria del giudice coloniale, o, in mancanza di questo, altro funzionario designato dal govenratore.

Per la nomina degli ufficiali funzionanti da avvocati fiscale militare e da istruttore, il governatore sentirà il parere dell'ufficiale superiore in grado presente in Colonia.

E' permesso all'imputato di scegliersi un difensore anche fra gli ufficiali o sott'ufficiali del presidio, esclusi quelli chiamati a comporre il tribunale.

Il tribunale militare si riunisce normalmente a Mogadiscio; il governatore può, per ragioni di opportunità, stabilire che sia convocato in altra località.

Contro la sentenza del tribunale militare, il militare condannato può ricorrere al tribunale supremo di guerra e marina in Italia nel termine di giorni cinque, presentando il ricorso al segretario del tribunale militare della Colonia.

La sentenza pronunciata dal tribunale militare sarà immediatamente comunicata al governatore, il quale ne ordina l'esecuzione, quando non creda valersi della facoltà conferitagli dell'art. 0, lettera *f*), della legge 5 aprile 1908, n. 161.

Dovendosi sottoporre a giudizio di tribunale militare un ufficiale del regio corpo di truppe coloniali della Somalia italiana, l'ufficiale sarà deferito all'autorità giudiziaria militare di Roma.

Servizi postali tra l'Italia e gli Stati Uniti.

Il Ministero delle Poste e Telegrafi comunica:

E' lamentato il ritardo, con cui sono ricevuti negli Stati Uniti di America i pacchi postali dalla Italia, e se ne attribuisce la causa in parte alle operazioni di Dogana ed in parte all'essere il trasporto dei pacchi eseguito con piroscafi esteri, anzichè con quelli italiani diretti.

Gli inconvenienti lamentati hanno, invece origine dalla inesistenza del servizio postale dei pacchi degli Stati Uniti di America e dalla necessità, quindi, di supplire con espediente.

L'invio dei pacchi tra l'Italia e gli Stati Uniti può aver luogo per una delle seguenti tre vie, poste a libera scelta dei mittenti:

1° Via di Napoli (*servizio ufficiale*). Da questo porto i pacchi spediti, per mezzo dei piroscafi nazionali che impiegano nel tragitto dagli 11 ai 14 giorni, all'Amministrazione postale americana la quale ne cura il pronto sdaziamento e l'invio a destinazione coi mezzi rapidi delle corrispondenze. Essa però non garantisce i danni e gli smarrimenti avvenuti nel proprio territorio, e non ammette i servizi di assicurazione e di assegno ed altre facilitazioni. .

2° Via di Svizzera. I pacchi accettati per questa via sono trasmessi alle Poste Svizzere e da queste alle Messaggerie Anglo-Svizzere a Basilea, che da parte loro li spediscono all'Americain-Express due volte alla settimana, per mezzo dei piroscafi in partenza dal porto di Havre e di Southampton che impiegano nella traversata dai 7 agli 8 giorni.

La durata del trasporto, a partire dalla frontiera italiana, sarebbe minore per questa via; ma poichè i pacchi per essa spediti non sono in genere svincolati subito al loro arrivo a New Hork, bensì dopo che i destinatari, avvisati, abbiano spedito alla Società concessionaria l'importo dei dazi di entrata dovuti,' si verifica facilmente che il vantaggio acquistato durante il percorso sia perduto nella sosta che i pacchi debbono subire a New Hork e che essi vengano anche consegnati ai destinatari dopo un maggior numero di giorni, dalla partenza, che se fossero stati spediti da Napoli a mezzo del servizio ufficiale. E la ragione per cui i pacchi inviati per la Svizzera – a differenza di quelli che il servizio italiano invia direttamente da Napoli all'Amministrazione postale Americana – non vengono svincolati senza il pagamento preventivo dei dazi applicati, è che alle Società private concessionarie non viene accordato dalla Dogana, nel caso assai facile a verificarsi di rifiuto da parte dei destinatari e di conseguente rinviò dei pacchi all'origine, l'abbuono dei dazi medesimi; sicchè questi dovrebbero in tal caso essere pagati dai mittenti al ritorno dei pacchi e subordinatamente dall'Amminisrtazione postale italiana.

D'altra parte la via di Svizzera presenta per i mittenti il vantaggio di potere usufruire dei servizi di assicurazione e di assegno e di essere risarciti, entro i limiti stabiliti, dei danni e delle perdite eventuali, imputabili alle amministrazioni postali od ai concessionari.

Gemelli di sventura

ROMANZO DI

Jacques Brienne

Traduzione di R. Del Valle-de Paz

II.

Il ritorno a San Gildas.

Difatto non rimanevano che cinque righe, che la giovane riempì a grandi caratteri.

« Yann, penso a te e sogno il tuo ritorno.

« Yann, penso al bambino, e sogno l'avvenire. »

Genovieffa Kerthomas.

A quale bambino pensava la madre? Quale avvenire sognava?

III

Pittore e modello

Malestroit aveva fatto nascere in Valentina una speranza, ch'egli stesso non nutriva per intera.

Tosto che la salute dell'amata si fu ristabilita, aveva voluto cominciare le ricerche, sapendo che con l'attività otterrebbe l'intera guarigione. Quando la contessa fu in grado di lasciare San Giovanni di Luz, essi partirono insieme e vennero a stabilirsi in Bretagna. Malestroit con Vento-in-Panna ritornarono al castello San Michele, Valentina affittò una villa che un Inglese aveva fatto costruire qualche anno prima su di una rocca che domina il golfo di San Gildas de Rhige non lungi da Montléhon e vicino alla casa già abitata da Genovieffa e sua madre.

Vi si accomodò con Saida e la graziosa Giosetta.

Prima cura di Malestroit fu di raccogliere i più piccoli rumori che correvano sul marchese e su Esio, dal quale sperava prima o poi ottenere la chiave dell'enigma che costituiva la sparizione del figlio di Valentima.

Il marchese era ritornato al Castello con la canonichessa e col piccolo Gerardo. Ma di Esio, niente. Chi diceva una cosa, chi l'altra.

— Eppure bisogna ritrovarlo, aveva detto Giacomo alla contessa.

— Esio è molto scaltro, aveva risposto lei. Non sarebbe meglio attaccarsi al marchese?

— No.

— Vi sarebbe il vantaggio d'impegnare subito l'azione.

— Non servirebbe che a mettere in guardia il marchese, obbligandolo a fare tutti i sacrifizi per soddisfare Esio ed attaccarselo di nuovo.

— Come sarebbe a dire ?

— Pare che i due uomini si siano lasciati in poco buon accordo. Ad onta del mistero che si libra su esseri siffatti, qualche segno di discordia è stato scoperto.

— Come lo sapete ?

— Da Vento in Panna, che è amico di parecchi servi di castello.

— Che conclusione ne traete ?

— Che dobbiamo ritrovare Esio al più presto... mentre dura il suo scontento.... per quanto..... per quanto il furbo sia di quelli che non perdonano mai.

— Cosicchè voi sperate che per vendetta mi servirà dopo avermi fatto tanto male ?

— Faremo di tutto. Se il desiderio di vendicarsi non basta, offriremo all'occorrenza tutta la nostra ricchezza ad Esio.

— Ahimè, amico, mio, in mano al marchese la mia parte si sarà fusa.... E circa la vostra, davvero non posso accettare un tanto sacrifizio...

— Non avete ragione di rifiutare, se nutrite per me un po' d'affetto.

— Ne dubitereste ?

E il sorriso triste e gli occhi ardenti della creola dicevano :

— Non è dell'amicizia che ho per voi.... è un amore che per rimanendo virtuoso non è perciò meno violento ed esclusivo:

— Sì ne dubiterei, se non mi lasciaste agire liberamente. La maggior gioia è di fare qualcosa per coloro che amiamo. Se mi rifiutaste questa gioia, vorrebbe dire che non avreste per me, nè generosità nè amore.

— Giacomo non parlate così

— E non amareste punto vostro figlio.

— Tacete, crudele.... ..e fate ciò che volete.

Anche col consenso della giovane Malestroit si sentiva paralizzato.

Dove cercare Esio su questo globo che il Sapiente trovava ristretto per la sua attività, ed inquietudine, ma la cui grandezza spaventava il pittore ?

I suoi pensieri e le sue riflessioni convergevano tutte nella stessa direzione.

Appena una luce pareva rischiararlo si accorgeva subito che l'ingannava.

Un giorno il caso venne in suo aiuto.

Vento in Panna che era al corrente delle inquietudini del padrone, giunse raggiante al castello.

— Signor Giacomo — disse ho una buona notizia per voi.

— Parla.

— Forse il signor Esio è ritrovato.

— Credi ?..

— E' arrivata pel marchese una lettera di cui ho riconosciuto la scrittura.

L'amico Pietro mi ha fatto gettare un'occhiata sulla busta; porta il timbro di Nantes.

— Nantes ! — esclamò Malestroit. In una città così piccola, un uomo come Esio dev'essere facile a rintracciare.

Ma forse Esio era soltanto di passaggio colà. Forse era già ripartito. Questa idea però non lo scoraggì, gli fece invece affrettare la partenza.

Senza vedere Valentina, incaricando Vento in Panna di avvertirla, saltò sull'automobile e partì di tutta velocità.

Entrando in città rallentò la corsa.

Un pedone che traversava il lastrico e che pareva immerso in profonde riflessioni, evitò appena di essere sfiorato dalla vettura.

Giacomo fermò ad un tratto, riconoscendo il pedone, per l'uomo da lui cercato, lo schiamò:

— Esio !.... Signor Esio....

L'altro si voltò e vedendo Malestroit ebbe un sorriso indefinibile.

I due uomini andavano l'uno verso l'altro.

Giacomo si forzava a sorridere pensando di trovarsi in presenza d'uno dei peggiori birbanti che la terra abbia portato.

Rimpiangeva di non poterlo prendere pel collo scuoterlo, schiaffeggiarlo, forzarlo a parlare con la violenza e col disprezzo.

Sapeva che con questo sistema nulla otterrebbe.... se non l'arresto di colui che lo adopererebbe e l'idea che dovrebbe mostrarsi amabile e cortese lo faceva fremere. Sapeva, e tremava al pensiero .... che dovrebbe lottare in astuzia lui, uomo onesto dagli aspri bisogni di sincerità.

— Sono lieto d'incontrarvi, pronunziò Malestroit con un sorriso che era amorfia.

— Il piacere e l'onore sono miei — rispose il sapiente con cortesia ironica.

Malestroit se ne accorse, e se non fosse stato per l'amore per Valentina, volentieri si sarebbe gettato sull'insolente; ma la necessità e l'amore lo ispirarono.

Perchè non combatterebbe ad armi eguali contro la perfidia insidiosa di colui ?

Era venuto senza un piano delicato. Contava corrompere Esio col danaro e istigarlo a vendi-

3° Via di Genova di cui è concessionaria la Ditta Conchi e Caneva di Torino. I Pacchi accettati per tale via sono spediti da Genova con le partenze più utili dei piroscafi, e la durata del percorso marittimo varia da 12 a 14 giorni. Come avviene per quelli spediti via Svizzera, i pacchi sono depositati in Dogana a New York in attesa che i destinatari, avvertiti, ne autorizzino lo svincolo; ed ai mittenti compete un risarcimento per danni e le perdite eventuali. Non sono ammessi per via di Genova l'assegno e l'assicurazione.

***

Il Ministero delle Poste procurerà nei modi più opportuni di eliminare le difficoltà che si frappongono allo sviluppo di un servizio specialmente importante a causa della numerosa emigrazione italiana in America e spera di potere fra non molto profittare anche delle innovazioni che l'Amministrazione postale americana apportasse nel proprio servizio.

Per la pesca nell'Adriatico.

Ieri, come abbiamo annunziato, si è tenuta in Roma l'assemblea dei delegati del Sindacato Peschereccio Adriatico.

Erano rappresentate le Cooperative pescatori di Bari, Barletta, Porto San Giorgio, San Benedetto del Tronto, Ancona, Ravenna, Chioggia, Pellestrina e Burano.

Assistevano i Sindaci cav. A Basevi e M. Ganuffo. Il presidente prof. Levi Morenos riferì sull'attività del Sindacato richiamando anzitutto l'attenzione sul fatto che in pochi mesi sull'esempio del Sindacato Adriatico, sorsero il Sindacato Siculo e quello del Tirreno Inferiore e dell'Ionio.

Dimostrò l'importanza dell'intervento del Sindacato negli scioperi della marina peschereccia di Cesenatico, Cervia, Porto Corsini e Fano, fatti allo scopo di svincolare i pescatori dallo sfruttamento degli intermediari, e si disse lieto di poter comunicare, da quanto ebbe a riferirgli l'on. Nofri, che i pescatori di Fano hanno già con buoni risultati iniziata la vendita collettiva dei prodotti a mezzo dell'Alleanza cooperativa di Torino.

Ricordò che i Sindacati pescherecci, sorti da pochi mesi, pure essendo ancora organismi in via di formazione, possono rappresentare un fattore importantissimo per lo sviluppo della marina peschereccia nazionale, richiamando specialmente in questo momento l'attenzione del paese sulla necessità di dare un vigoroso impulso a questa industria, mentre l'Italia è costretta ad importare dall'estero per oltre 80 milioni di pesce (1) quando le condizioni naturali dei nostri mari a l'abilità tradizionale della nostra gente di mare ci dovrebbero rendere esportatori di prodotti pescherecci.

Il Sindacato approvata con plauso la relazione del Presidente, deliberò sull'ammissione di nuove Cooperative, intorno alle quali riferirono i consiglieri Bronzi, cav. Bellemo e Badessi, ammettendo a far parte del Sindacato le Cooperative tra pescatori di Fano e di Rimini e il Consorzio peschereccio di Caorle.

Per quest'oggi - 11 - il Sindacato ha messo nell'ordine del giorno, come primo argomento, i provvedimenti per la iscrizione dei pescatori federati alla Cassa Nazionale di previdenza - iscrizione che presenta per questa categoria di lavoratori molte gravi difficoltà che non si presentano per la iscrizione delle altre categorie di operai.

Interverrà opportunamente alla seduta il vice presidente della Cassa Nazionale di Previdenza prof. Medolaghi.

***

Per norma dei nostri lettori diamo alcuni cenni sulla legge relativa alle Cooperative per l'industria della pesca.

La legge 11 luglio 1904 n. 376 stabiliva di riunire le Cooperative fra i pescatori in cinque Sindacati uno per ciascuna delle zone seguenti:

1ª dalla frontiera francese alla Magra comprese l'isola di Sardegna ed altre adiacenti:

2ª dalla Magra a Terracina, comprese le isole dell'arcipelago toscano;

3ª da Terracina al Capo di Santa Maria di Leuca;

4ª Litorale dell'isola di Sicilia e delle altre adiacenti;

5ª Litorale Adriatico fino al Capo di Santa Maria di Leuca.

La legge predetta potè avere il suo regolamento soltanto alla fine dicembre 1909 e fu allora che per il buon volere delle LL. EE. Luzzatti e Raineri potè sollecitamente costituirsi ed ottenere riconoscimento giuridico il primo Sindacato, quello delle Cooperative pescherecce dell'Adriatico.

E' appunto questo il Sindacato che ha iniziato ieri le sue riunioni in Roma per la trattazione di vitali interessi della classe peschereccia.

La costituzione e l'attività iniziale di questo Sindacato rappresentano un fatto economico importante, poichè in pochi mesi, prendendo a modello lo statuto ed il programma del Sindacato Adriatico, sorsero il Sindacato Siculo, già riconosciuto dallo Stato ed in attività di funzioni, e quello del Tirreno Inferiore e dell'Ionio.

Le Cooperative dell'Adriatico possono quindi con legittimo orgoglio affermare che senza la tenacia dei loro propositi, senza il lungo lavoro da essi fatto non sarebbero sorti in meno di un anno tre dei cinque Sindacati designati dalla legge.

Auguriamo che il 1912 veda sorgere gli altri due per il medio Tirreno e per la Liguria e Sardegna.

***

I Sindacati hanno un programma vasto per lo svolgimento del quale sono certamente inadeguati i mezzi concessi dalla legge la quale attribuisce ai Sindacati stessi:

a) di promuovere ad aiutare Società mutue per assicurazione dei pescatori e degl'istrumenti di lavoro (battelli da pesca, reti ordigni pescherecci, ecc);

b) di organizzare la vigilanza sulla pesca marittima;

c) di estendere il campo peschereccio a zone più vaste, applicando anche i migliori e nuovi sistemi di trasporto e di conservazione del prodotto;

d) di facilitare la raccolta e lo spaccio più rimunerativo del prodotto delle Società cooperative ed agevolare ad esse il modo per dare incremento alla produzione della pesca, anche con la propaganda dei più efficaci mezzi di raccolta, coltivazione, lavorazione e commercio del pesce;

e) di agevolare alle dette Cooperative l'acquisto delle materie e degl'istromenti necessari all'industria;

f) di rendere possibile al Sindacato la funzione di rappresentante ed intermediario delle dette Società per facilitare le operazioni di pegno e di credito, che esse abbiano a compiere presso le Banche di credito popolare o altri istituti di credito;

g) di curare la iscrizione presso la Cassa Nazionale di Previdenza per le pensioni agli operai, degl'iscritti alle Cooperative fra pescatori;

h) di rappresentare le dette Cooperative tanto in via amministrativa, quanto in via legale, in tutte le controversie che possono sorgere in loro confronto così all'interno come all'estero.

Noi seguiamo con la più viva simpatia questa provvida attività con l'antica speranza, pur troppo finora delusa, in un salutare risveglio della nostra marina peschereccia e plaudiamo al prof. Levi Morenès che da 25 anni con una costanza veramente ammirabile dà opera benemerita per riuscire nell'intento di far progredire questa nostra industria naturale, rimasta finora immobilizzata e stazionaria, migliorando nel tempo stesso la condizione dei nostri pescatori.

(1) Per maggiore esattezza, secondo l'ultima statistica delle Dogane, l'importazione del pesce in Italia è valutata in 57 milioni e 800 mila lire e cioè: merluzzo (baccalà) 37½ - tonno 7.300.000 - pesce in salamoia 8 milioni - pesci freschi 5 milioni *N. d. D*

Massime, Pareri, Disposizioni

Le facolta' del Comune nel contratto d'impiego pubblico.

L'avv. prof. Michele Ricciardi ha discusso, venerdì, al Consiglio di Stato, il ricorso del Comune di Napoli, contro la decisione della Giunta Provinciale Amministrativa, la quale tenderebbe a stabilire il principio che il potere discrezionale delle pubbliche Amministrazioni non sia pieno ed intero, anche nei casi di un contratto di impiego pubblico precedentemente regolamentato.

Ecco il fatto: La Giunta Comunale, allo scadere del periodo quinquennale negava alla guardia Antonio Mirto la riafferma, sul parere del Comandante del Corpo, per cattiva condotta, cioè tenendosi strettamente nei limiti fissati dal regolamento organico per le guardie municipali.

L'avv. Ricciardi ha discusso in merito la decisione della Giunta Provinciale e poi si è fermato, in special modo, a precisare i limiti della questione giuridica: quali cioè, siano i poteri discrezionali delle pubbliche amministrazioni in materia di contratti di impieghi pubblici, anche secondo la dottrina più recente, la quale vuole che questi contratti siano interpretati con gli elementi di diritto privato, ed ha concluso che, in ogni caso, debba essere piena ed assoluta la facoltà del Comune, quando i limiti di essa sono stati accettati, nel contratto, dall'impiegato.

Il comm. Bonini ha esposto, con minuziosa cura, gli elementi di fatto e di diritto del ricorso stesso.

A giorni si avrà la decisione che non è priva di interesse per le pubbliche amministrazioni e per gli impiegati.

Cronaca di Roma

IL GENETLIACO DI S. M. IL RE — Ricorre oggi il genetliaco di S. M. il Re e a lui si rivolge unanime e affettuoso il pensiero di tutto il popolo italiano, bene augurando alla augusta Casa che regge i destini d'Italia.

Agli auguri che il popolo oggi rivolge al Re si unisce un vivo sentimento di gratitudine e di ammirazione sincera per la parte generosa, nobile, pietosa che il nostro Sovrano ha preso per i gloriosi feriti dell'attuale guerra italo-turca, ai quali è corso a prestare la parola augusta di lode e di incoraggiamento.

Ai voti augurali, al sentimento di ammirazione il *Popolo Romano* si unisce rispettosamente, e sinceramente.

— Il Comitato liberale *Re e Patria* per festeggiare il genetliaco farà oggi la consueta distribuzione di boni di pane alle famiglie povere dei Soci del Comitato stesso.

QUIRINALE — Alle 10 di ieri, il Principe Ereditario e le Principessine si recarono in automobile, a fare una gita a Villa Savoia.

Fecero ritorno al Quirinale nel pomeriggio.

VATICANO — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separata udienza Mons. Paolo Pietro XIII Terzian, Patriarca di Cilicia degli Armeni, insieme agli altri vescovi che presero parte al recente Sinodo; mons. Touchet, vescovo di Orleans.

Il funerale per la Gendarmeria. — Ieri mattina nella Chiesa di S. Anna ha avuto luogo il funerale pei gendarmi pontifici, morti nell'anno corrente.

Ha pontificato la Messa Mons. Lazzareschi e vi hanno assistito il Comandante Ceccopieri gli ufficiali e i militi liberi del servizio e le famiglie dei defunti.

— *Nomina* — Il Papa ha nominato mons. Angelo Rotta, Aiutante di studio della Congregazione dell'Indice.

Ricevimento in Campidoglio. — Il 13 corr. alle 16, il Sindaco darà in Campidoglio un *the* in onore dei congressisti di ingegneria navale e delle Società Cinegetiche e del Convegno dei Consoli.

Partenze per Tripoli. — Stasera a quarantacinque minuti dopo la mezzanotte, giungeranno alla stazione della Tuscolana due compagnie del 5° reggimento genio, provenienti da Torino, che al tocco ripartiranno per Napoli, onde imbarcarsi per Tripoli.

A proposito di una recita. — Il Comitato esecutivo per le feste Commemorative del 1911 in Roma, comunica.:

« A scanso di equivoci si avverte il pubblico che la rappresentazione della commedia *In Ufficio,* della sig.na Fernanda Battiferri, tenutasi ieri sera al Teatro Adriano, non solo non si è svolta sotto il patronato del Comitato, ma esso è stato completamente estraneo a tale recita; e la dicitura, riportata così sui manifesti murali come sui manifesti a mano, devesi ad un semplice equivoco della persona, non appartenente al Comitato, che ordinò i manifesti in parola.

Il dizionario in aria. — Che nel primo periodo di una scoperta vi possa essere una certa quale incertezza nel precisare il vocabolo od i vocaboli degli strumenti che si riferiscono alla scoperta senza perdere, come suol dirsi, la radice, si capisce: ma oramai questi vocaboli sono diventati così popolari, che sarebbe ora di fissarli, se non nella Crusca, nell'uso comune.

Ora — dice l'assiduo che ci scrive — a me pare strano che nel *Pop. Romano,* del quale sono antico ed impenitente lettore, nonostante gli errori tipografici che producono, si dice, le macchine compositrici, lo strumento più popolare dell'aviazione abbia tre vocaboli ortograficamente diversi.

Nei primi giorni che la *Stefani* parlò di aviazione, adottò il vocabolo d'uso popolare *areoplano.* Io credetti che dovesse cascare il mondo ed infatti cascò, poichè subito dopo la *Stefani* si corresse e lo chiamò *aeroplano,* per finire col battezzarlo *aereoplano,* un vocabolo che a pronunziarlo, fa rimanere davvero in aria.

Vediamo dunque di prender terra, e poichè nelle sue noterelle la direzione (se anche il proto nei titoletti seguita a chiamarlo come la *Stefani* nei giorni di magro, aereoplano) adotta e fa bene assai, il vocabolo più generalizzato nel popolo e cioè *areoplano,* favorisca, se non le dispiace, di dare ordine ai correttori, che abbiano la bontà di correggere gli *aeroplani* e gli *aereoplani* riducendoli a semplici *areoplani.*

I posteri, che dopo tutto preferiranno sempre alla Crusca il fior di farina nel pane quotidiano, Le saranno grati.

L'assiduo ha perfettamente ragione. E noi, senza attendere la gratitudine dei posteri, che sarebbe molto problematica, procureremo che d'ora innanzi lo strumento più semplice dell'aviazione che ormai è diventato popolare anche nella Tripolitania, sia chiamato col nome adottato generalmente dal popolo: *areoplano.*

Nuova Pubblica Assistenza nel Quartiere Salario. — Un Patronato di nobili Dame dimoranti nel Quartiere Salario, composto delle signore: Marcel De Jongh Ravenswaay, baronessa Minneci Albamonte, miss Noble Jones, contessa Marion Orsini di Bracciano, Katherine Smoot Tuccimei e miss Florence Welsh, prese nel febbraio decorso la gentile e filantropica iniziativa di organizzare un ballo di beneficenza al Grand Hotel Flora per l'istituzione di una nuova Pubblica Assistenza per il trasporto dei malati e feriti poveri del quartiere e per il pronto soccorso dei medesimi. L'iniziativa condotta con vero slancio di carità ebbe un lusinghiero successo, come risulta dal seguente rendiconto reso ora pubblico dal Patronato stesso:

Incasso per vendita biglietti	L.	3192.50
Donate da S. E. Mr. Leishman Ambasciatore degli Stati Uniti d'America presso S. M. il Re d'Italia	»	100.00
Interessi conto corr. al Credito Italiano	»	10.35
Totale incasso	L.	3302.8
Spese per il ballo e buffet al Grand Hotel Flora	L.	1359.50
» di amministrazione e compensi al personale di servizio e di guardaroba	»	117.65
» di stampa biglietti, programmi, manifesti e pubblicità occorse	»	165.50
Totale spese	L.	1642.65
Residuo disponibile	L.	1660.20

Con questa somma il patronato ha acquistato un magnifico e modernissimo carro lettiga costruito appositamente dalla Società S. Giorgio di Pistoja ed inoltre una quantità notevole di mobili, biancheria, e medicinali occorrenti, per un importo complessivo di L. 1225,65; e, per mettere subito in effetto la nobile iniziativa, ha voluto generosamente affidare tutti i suddetti oggetti e la somma residua di L. 434.55 alla Associazione « Pro Quartiere Salario » perchè eserciti essa stessa direttamente la nuova istituzione conforme allo scopo prefisso dalle Patronesse.

L'Associazione « Pro Quartiere Salario » con deliberazione del Consiglio Direttivo del 23 luglio e del 30 ottobre u. s. ha immensamente gradito il dono munifico ed ha accettato l'incarico affidatole; e, stanziando subito un fondo apposito in aggiunta a quello donato, ha stabilito di creare nel suo seno una Sezione di Pubblica Assistenza in conformità dello Statuto Sociale, fissandone l'apertura al pubblico per i primi del mese prossimo.

L'iniziativa delle nobili dame ha avuto un risultato superiore ad ogni aspettativa, poichè S. M. la Regina Madre ha voluto con Sua lettera speciale di plauso e di incoraggiamento onorare del suo prezioso appoggio la nuova Istituzione, donando un corredo completo di istrumenti chirurgici ed una barella per sollevamento di malati. Altri doni ed elargizioni hanno fatto la Società Italiana per Imprese Fondiarie, la Società Anglo Romana per l'Illuminazione di Roma, la Società Acqua Pia Antica Marcia, la Ditta Pellegrino Ascarelli, il signor Augusto Grandi, la Ditta Zippermayr e Kestenholz, l'ing. Giovanni Sleiter, la Farmacia Pellegrini, la Società per la Lavorazione del Legno, le Ditte Rossellini, Sorelli, Ercole Scotti, Gaetano Tombari ed altre molte le quali con slancio veramente superiore ad ogni elogio, hanno voluto prestare il proprio disinteressato soccorso ad un'opera tanto umanitaria e di grande utilità sociale.

La nuova Sezione, diretta dal distinto Sanitario dott. Alfredo Pratesi, presterà i propri soccorsi intieramente gratuiti, senza importunare gli abitanti del quartiere con questue di alcun genere, appoggiata dall'opera feconda e tenace dell'Associazione « Pro Quartiere Salario » la quale, per volontà concorde di tutti gli associati, è rivolta non soltanto al miglioramento edilizio della zona, ma anche a realizzare quanto può contribuire al vero progresso igienico, morale ed intellettuale di questo nuovo ed importantissimo quartiere di Roma.

Scuola di Declamazione. — Ieri sono incominciate in Arcadia (S. Carlo al Corso 437) le lezioni gratuite di Declamazione, che la signora Clotilde Vitaliani impartisce con tanto studio ed amore.

Si ricevono le iscrizioni ogni giorno da due ore prima dell'Ave-Maria nella sede accademica.

Al Consiglio Provinciale. — Il cons. Cruciani-Alibrandi ha presentato alla presidenza della deputazione Provinciale la seguente interrogazione:

« Interrogo l'on. presidente della Deputazione per conoscere le ragioni per cui, a un anno di distanza non si è ancora data esecuzione ai modesti miglioramenti votati in sede di preventivo dal Consiglio provinciale a favore dei cantonieri stradali.

I Congresso Nazionale d'ingegneria navale e meccanica. — Stamane alle 10, nella sala di via delle Muratte, 70, si inaugura questo importantissimo Congresso, che avrà certamente un successo d'utilità immenso.

E' la prima volta così che in Italia si avrà un Congresso vero e proprio di questi tecnici ai quali è affidato un compito così importante sia nella economia nazionale, preparando il materiale galleggiante che fa prosperare i nostri traffici marittimi, sia nella difesa della Patria, progettando e costruendo le navi da battaglia che debbono tenerne alto e rispettato il nome.

All'Estero questi Congressi di ingegneri navali hanno una grandissima importanza. In Italia esiste già da parecchi anni un *Collegio degli ingegneri navali e meccanici* con sede a Genova, e questo Collegio, specialmente sotto il vigoroso impulso del suo presidente on. Salvatore Orlando, ha raggiunto un notevole grado di floridezza e con i suoi 140 soci fa sentire il suo peso in tutte le questioni che si riferiscono alle industrie marinare.

Il Collegio degli ingegneri navali crede che, con il concorso di tutti i colleghi che hanno alla ingegneria navale dedicato la loro vita e di tutti gli altri valorosi professionisti che ad essi nel campo della tecnica, sono così strettamente uniti, sia venuto per l'Italia il giorno di iniziare una serie di congressi con i quali essa si affermi anche in questo campo di fronte alle altre nazioni.

E dietro sua iniziativa si terrà in Roma il primo di tali congressi, al quale parteciperanno non solo gli ingegneri navali, ma anche gli ufficiali di marina, gli ufficiali macchinisti e tutte quelle persone che alle questioni tecniche navali prendono interesse.

Come si vede il congresso che domani si inaugura riuscirà importantissimo sopratutto per l'attuale momento politico e gioverà anche alla causa della scienza e dell'industria.

Ecco l'interessante programma.

Sabato, 11, ore 10. — Inaugurazione del Congresso, coll'intervento dei Ministri della Marina e dell'Istruzione Pubblica, del sottosegretario per la marina e del sindaco di Roma. — Elezione dell'Ufficio di Presidenza. — Esposizione e discussione delle memorie.

1. *Sullo studio sperimentale della resistenza di carena* ing. prof. Angelo Scribanti, direttore della R. Scuola Navale Superiore di Genova.

2. *Sull'armamento principale e sulla difesa sottomarina delle navi da battaglia,* onorevole comm. ing. Salvatore Orlando, presidente del Collegio degli ingegneri navali e meccanici in Italia.

Ore 15 — Esposizione e discussione delle memorie:

3. *Il numero delle eliche nelle moderne navi da battaglia,* ing. cav. Nino Pecoraro, maggiore del Genio Navale.

4. *Il lavoro della vasca per le esperienze con modelli nel R. Arsenale di Spezia dal* 1889 al 1910, ing. comm. Giuseppe Rota, colonnello del Genio Navale.

5. *Le prescrizioni di collaudo dei materiali dei principali registri di classificazione,* ing. prof. Luigi Ghirardi.

Domenica, 12. — Ore 3: Esposizione e discussione delle memorie:

6. *Combustione liquida nelle caldaie terrestri e marine,* ing. Giulio Fumanti, capitano del Genio Navale.

7. *I motori a combustione di petrolio nelle applicazioni di marina,* ing. Guido Fornaca, direttore della F. I. A. T. di Torino.

8. *Nota sulla resistenza al moto dei sommergibili in immersione,* ing. Leonardo Fea, capitano del Genio Navale.

9. *Il combustibile liquido,* ing. Edoardo Fea, capitano del Genio Navale.

9. *Il combustibile liquido,* ing. Edoardo Giannelli, capitano del Genio Navale.

Ore 15. — Esposizione e discussione delle memorie:

10. *Alcune osservazioni sul macchinario propulsore delle navi,* ing. Ezio Moriondo, prof. della R. Scuola Navale Superiore di Genova.

11. *Motori marini direttamente reversibili a combustione interna,* ing. Paolo Kind, della Ditta « ing. Paolo King e C. » di Torino.

12. *Il salvataggio della R. N.* « S. Giorgo » ing. Eugenio De Vito cap. del Genio Navale.

13. *L'artiglieria navale nel momento presente,* conte comm. ing. Alessandro Pecori Giraldi, maggiore del Genio (Ris.) direttore dello Stabilimento Armstrong di Pozzuoli.

14. *Impianti elettrici sulle navi da guerra,* ing. Luigi Pasqualini direttore della Officina Galileo di Firenze.

Ore 20 banchetto all'Hotel Excelsior.

Lunedì, 13. — Ore 9. — Esposizione e discussione delle memorie.

15. *La propulsione a getto,* ing. Pietro Bertoglio, tenente del genionavale.

16. *Bordo libero e robustezza di scafo,* ing. prof. Angelo Scribanti direttore della R. Scuola Navale Superiore di Genova.

17. *L'ingegnere navale nella vita industriale della nave,* ing. cav. Gaspare Bernati.

18. *Le riparazioni navali e gli apparecchi ossi-acetilenici,* ing. Giuseppe Lojacono, direttore della Società « Thermos » italiana.

Chiusura del Congresso e partenza per Napoli.

Martedì, 14. — Gita nel golfo di Napoli con una R. Nave gentilmente concessa dal Ministro della Marina. — Visita agli stabilimenti Armstrong di Pozzuoli e *Ilva* di Bagnoli.

Dagli argomenti che verrano trattati nel Congresso ognuno vede l'importanza che esso è destinato ad assumere anche per partecipazione alle discussioni di eminenti uomini politici di valorosi tecnici e tra cui notiamo fin d'ora l'on. Bettolo.

Numerosissime sono le adesioni pervenute al Comitato da parte dell'elemento tecnico militare mercantile sicchè, fin d'ora possiamo assicurare che il Congresso, che va ad inaugurarsi riuscirà una solenne affermazione della coscienza tecnica navale italiana.

L'inaugurazione come abbiamo detto avrà luogo domattina alle 9,30 alla presenza del Ministro della Marina on. Leonardi-Cattolica che terrà il discorso d'inaugurazione.

Pronuncieranno poi discorsi il presidente del Collegio on. Savatore Orlando e il Sindaco di Roma.

Immediatamente dopo l'inaugurazione nella mattinata stessa si inizierà la trattazione dei temi. Ai festeggiamenti già annunziati dobbiamo aggiungere un *the* che verrà offerto dal Sindaco di Roma al Campidoglio lunedì 13 alle ore 16.

Onoranze ai caduti in Tripolitania. — Il Ricreatorio Popolare Borgo Prati, intendendo di onorare i nostri caduti nella Guerra Turco-Italiana e prendere a simbolo di tutti i nuovi Martiri della Patria colui la cui salma è stata restituita a Roma sua terra natale, ha determinato di invitare tutti i Ricreatori liberali di Roma per Domenica 19 corr. in Piazza dell'Indipendenza alle ore 14½, onde portar fiori alla lacrimata tomba del tenente di Vascello Grazioli al Verano.

Ivi un oratore parlerà, ai figli del popolo, additando loro il grande esempio che ci viene dalla balda gioventù della terza Italia che con serenità ed eroismo rievoca i fasti garibaldini dell'epopea Nazionale.

Al Sindacato dei corrispondenti. — Nell'assemblea di ieri mattina dai soci del Sindacato fra corrispondenti, dopo animata discussione, è stato approvato il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea dei soci del Sindacato preso atto delle dimissioni dei signori Kappemberg, Schoener, Pflamn, Noack, A. U Müller, Barth, R. Müller, De Cariew, Boudouresque, De Fiori e Belin;

delibera: 1 di rinviare la discussione sulla proposta di scioglimento del Sindacato;

2. di incaricare una commissione composta dei soci signori Nesti R., Belardi, Peruzy, Damiani, Rossi, Sobrero e Zambelli di preparare entro 15 giorni, modificazioni allo statuto sociale nell'intento di evitare il ripetersi di incresciosi incidenti fra le due sezioni del Sindacato.

L'assemblea infine esprime il proprio animo grato a quei colleghi della stampa estera che, ispirandosi al rispetto della verità, hanno confermato anche in questa occasione, i loro sentimenti amichevoli verso il nostro paese.

Con l'ultima parte di questo ordine del giorno si è voluto estendere ad altri colleghi esteri, che al pari di Jean Carrère si son mostrati amici sinceri e leali dell'Italia, il voto di ringraziamento e di plauso che per Jean Carrère fu votato nella precedente riunione della sezione italiana.

Nell'assemblea furono lette una lettera del collega Kerofilas, di nazionalità greca, il quale, disapprovando l'ordine del giorno votato dalla sezione estera e rendendo omaggio al principio d'italianità, cui si è ispirata nella sua condotta la sezione italiana del Sindacato, dichiara di esprimere la sua ammirazione alla nazione cara alla Grecia, che in questo momento sta combattendo il secolare e barbaro nemico della Grecia ed una di altri colleghi della stampa russa, che esprimono consimili sentimenti.

L'assemblea incaricò il Consiglio direttivo di far pervenire a questi colleghi ed amici i più vivi ringraziamenti.

Commercio da e per il Levante. — La Camera di Commercio e Industria comunica che presso i suoi Uffici, in piazza di Pietra, sono ostensibili le modalità alle quali è subordinato il transito pei Dardanelli degli invii di grano destinati in Italia, nonchè l'elenco degli oggetti e delle merci considerati dal Governo Ottomano come contrabbando di guerra.

Per gli esportatori del Distretto Camerale di Roma. — La Camera di Commercio italiana nel Belgio, che ha sede in Bruxelles, rue Otlet 59, invita per il tramite della Camera di Commercio e Industria di Roma gli esportatori a volerle nel loro interesse, spedire direttamente, al detto indirizzo, cataloghi, *réclames* e notizie sullo sviluppo delle rispettive aziende industriali e sui prodotti esportati.

Insegnanti disegno. — La Presidenza di questa Assoc. nazionale, composta degli artisti Ettore Ferrari pres., Aristide Sartorio vicepres., e Luigi Rocco Acanfora segretario, fu ricevuta dal Ministro on. Credaro, al quale presentò i principali voti espressi dal Congresso recente, tra cui quello sulla riforma della Scuola italiana, perchè si renda vera palestra di educazione estetica per il popolo.

Il pres. E. Ferrari pregò altresì l'on. Ministro di evitare l'abbinamento del disegno con la calligrafia esistendo fra i due vera antitesi, insistendo per rendere il disegno veramente educativo e formativo come propugna l'Associazione informando i programmi

carsi del marchese. Ma tutto questo non poteva farsi su due piedi, bisognava prima guadagnarsi la fiducia d'Esio, entrare nella sua intimità. In che modo ? Ecco ciò che Giacomo non aveva riflettuto, e che adesso credeva trovare.

— Caro signor Esio, se sono felice d'incontrarvi si è per ragioni interessate, lo confesso.

— Mi congratulo con lei della sua nobile franchezza, — rispose il complice del marchese, sullo stesso tono beffardo, che pareva ormai adottare.

— Ho da chiederle un favore grandissimo.

— Ho da chiederle un favore grandissimo.

— Dove vuol parare ? — si chiedeva Esio. — Certo so bene, ciò che l'amico di Valentina può volere da me. Ma per quanto ingenuo, sarebbe egli tanto imbecille da abordare direttamente questioni siffatte, da dar l'assalto senza averlo preparato ?

E sentì accrescere il suo disprezzo per l'onest'uomo.

Però rispose :

— Siate certo, signore, che se la cosa dipende da me....

— Non dipende che da voi...

— Allora è fatta, poichè voi siete uno dei rari uomini che m'ispirano vera e profonda stima.

Nella voce dell'Orientale v'era sempre una strana intonazione, carezzata forse, ma certamente sconcia. Malestroit facendo tacere l'irritazione della collera che attizzava la sua persistente ironia, dichiarò:

— Ecco ciò che desidero da lei. Sto progettando un gran quadro religioso pel quale mi manca un modello.... Mi ci vuole una di quelle teste fini e profonde che raramente s'incontrano... la testa di qualcuno che abbia la stoffa d'un gran santo.... o d'un gran criminale......

Suo malgrado Giacomo cominciava a rendere ironia per ironia.

— E mi avete fatta la grazia di pensare a me ? — domandò il suo interlocutore.

— Confesso che voi soltanto potete rendere ciò che voglio.

— Che cos'è il vostro personaggio ?

Malestroit rimase un po' perplesso, ma subito:

— Oh ! non è un eroe storico, il mio quadro sarà una composizione simbolica.

Via via che parlava il pittore trovava un'idea di quadro.

— Voglio mettere — continuava egli — fra la più austera santità e il più ardito delitto, rappresentati da due donne di differente bellezza, un personaggio enigmatico, ambiguo, di cui l'una e l'altra donna tentano la conquista... Voglio, che non si possa leggere sulla sua fisonomia chiusa la decisione che sta per prendere..

E voglio che s'indovini su questa fisonomia una potenza tanto grande che le donne debbano dirsi : « Se riesco questa è la più bella conquista che avrò mai fatta. »

— Non è tanto cretino, quanto credevo —pensava Esio — ma per fortuna neanche io lo sono.

E a voce alta approvò il pittore.

— Avete un'idea meravigliosa e degna del vostro genio.

Sorrise in modo indefinibile e soggiunse:

— Sarò felicissimo di aiutare lo schiudersi del capolavoro, ma ad un patto....

Con una scienza degna d'un grande artista si fermò su queste parole.

Dondolò leggermente il suo corpo flessuoso, mantenendo un atteggiamento esitante, contraddicendosi nello sguardo.

Da un occhio pareva dicesse: parlerò, dall'altro : non dirò niente ; e a momenti : mi rido di te.

Si aspettava che Malestroit, irritato nervoso, domandasse : Quale patto ? E lui che di niente si meravigliava rimase sorpreso del silenzio di Giacomo, che sorrise, con soddisfazione all'idea che il quadro di cui aveva parlato a caso prendeva corpo nella sua mente.

Tutto ciò che vi era di equivoco sul viso e nel contegno del Sapiente seduceva l'artista.

La meraviglia d'Esio non poteva durare a lungo.

Un momento di vera esitanza, poi capì, e rise schiettamente.

— Perbacco, ho già posato per voi ?

— Verissimo — annuì Giacomo ridendo anche lui, conquistato dall'intelligenza divinatrice del suo interlocutore.

— Ebbene, ecco la condizione mediante la quale, vi porgerò quante pose vorrete, E per questo poserò a casa mia.

— Accettato.

— E quando desiderate che cominciamo ?

— Anche subito se volete.

— Va bene subito.

— Il tempo necessario per provvedermi il necessario per i primi abbozzi..

Volete salire meco nell'automobile ?

Il Sapiente vi era già, col volante fra le mani.

— Permettete — disse Esio — conosco Nantes meglio di voi. Vi conduco nel miglior negozio, poi a casa mia.

Entrambi sogghignarono leggermente. Vi era forse un senso segreto nelle parole di Malestroit ?

Macchinalmente si stropicciò le mani, parendogli che l'incontro dei loro sorrisi, significasse un accordo che cominciava.

— Costui non domanda che di vendersi — pensava allegramente.

IV.

Il manoscritto misterioso.

Malestroit rifletteva mentre Esio lo conduceva prima da un commerciante in colori, indi al suo domicilio.

Quell'uomo fuggevole e segreto, la cui intelligenza era tanto penetrante, aveva di certo indovinato il desiderio, il serio progetto che si celava dietro la scusa del quadro.

E poichè, invece di cercare di evitare Giacomo si prestava ad incontrarlo spesso,... poichè lo conduceva a casa.... si è che, per amor di vendetta o di danaro voleva diventar l'aiuto di Malestroit.

La camera d'albergo abitata da Esio era in un disordine indescrivibile.

Sulla tavola, sulle sedie, sul letto, libri, scritti in lingua differente, gli uni chiusi gli altri aperti, che lasciavano vedere al margine dei caratteri misteriosi.

Sulla tavola non soltanto libri, ma fogli in quantità coperti di segni dalle forme inusitate.

Esio sbarazzò due sedie portando sul letto una bracciata di volumi.

Quantunque volgesse le spalle ad suo ospite, disse:

— Voi guardate le mie carte? eh! eh! ve ne sono di quelle che potrebbero interessarvi.

— Credete? rispose con spigliatezza il pittore.

— Eh! eh! se credo, disse il sapiente avvicinandosi al suo interlocutore. Da uomo per cui il disordine non è che un ordine, prese sotto un ammasso di note, un quadernino, simile a quello che adoperano gli scolari, un comune quaderno da due soldi.

— Ecco, disse, questo quaderno che ha l'aria di nulla contiene un segreto formidabile, che vi appassionerebbe... se sapeste leggere.

— Come, se sapessi leggere?

Esio aprì il quaderno, mostrò dei segni che Malestroit era incapace di decifrare.

— E' ebraico? domandò'.

— Forse.

— I francesi che conoscono l'ebraico non sono rari, e se voleste affidarmi questo quaderno, troverei facilmente qualcuno che me lo decifrasse.

— Prendetelo pure.

Già il pittore arrotolava il quaderno e lo faceva sparire nelle sue tasche quando Esio soggiunse :

in modo che lo studio del disegno abbia per base l'osservazione diretta dal vero e la composizione in qualunque grado e ordine di scuola e perchè si provveda a formare professori rispondenti al mandato.

Il Presidente pregò inoltre il Ministro di istituire le scuole di magistero nei principali Istituti di Belle Arti.

A tal proposito, dopo aver ringraziato il Ministro d'aver pensato d'introdurre il disegno nel Ginnasio moderno, fece rilevare la necessità che esso fosse iniziato nel primo anno di Ginnasio e coi metodi moderni.

In ultimo il Ferrari accennò alle condizioni economiche dei professori di disegno, alle sperequazioni esistenti, soggiungendo però che, stante il momento grave della vita nazionale, non osava insistere e solo raccomandava quando sarà il caso di pensare per tutti di non dimenticare la classe dei professori di disegno.

Il Ministro si disse convintissimo dell'efficacia dello studio del disegno nella scuola, ritenendo che l'educazione al bello debba trovare più largo ed intenso sviluppo.

Quanto ai programmi il Ministro dichiarò di volerli riformare, secondo le idealità dell'Associazione, desideroso altresì di pensare al più presto alle Scuole di Magistero negli Istituti di Belle Arti, come pure dichiarò di sperare che il risultato dello studio dell'abbinamento di materie affini sia conforme ai desideri dei professori di disegno.

Conchiuse rallegrandosi per la riuscita del Congresso.

E noi conchiudiamo facendo voti che nell'attuazione di queste riforme si tenga d'occhio pure la finanza, giacchè in fondo la teoria del non abbinare etc. etc. che val quanto dire sdoppiare, certi insegnamenti, si risolve nel raddoppiare il personale insegnante e la spesa relativa.

Al Liceum. — Al concorso per l'ornamento di una porta da salotto, bandito dalla sezione romana del Lyceum hanno risposto cinque signorine inviando graziosi lavori.

La signorina Caterina Fierli di Firenze con un arazzo dipinto a fiori e uccelli assai bello: dalla signorina Olfa Modigliani, sono esposti i due telai con maioliche artistiche di bello effetto giudicate molto adatte per ornare una porta.

La signorina Lina Bozzani di Ferrara presenta due disegni di una correttezza di disegno ammirevole, specie delle linee architettoniche e di gusto squisito nella parte ornamentale, inspirata certamente dall'arte della sua città. Una pirografia su velluto della signorina Stephanie Pezza finissima per intonazione di tinte e per correttezza di disegno.

Da ultimo, molto ammirato il lavoro della sig. Anau, consistente in tutta l'intelaiatura di una porta in noce scolpita dalla stessa autrice. Lo stile non è ben definito e forse stonerebbe se venisse adottato in un salotto qualsiasi.

Questa interessante esposizione si chiuderà il giorno 12, e se ne aprirà una di pittura che, a quanto si dice, riuscirà interessantissima.

Per agenti e commessi daziari. — Presso la R. Prefettura di Roma avranno luogo nei giorni 18 dicembre 1911 e seguenti, gli esami di abilitazione alle funzioni di agente e commesso daziario.

Le domande in carta da 0,60 e corredate dei prescritti requisiti dovranno essere presentate dagli aspiranti entro il giorno 28 novembre corrente.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Un uomo ucciso dal tram — L'individuo ucciso dal tram in v. Nazionale è stato ieri identificato per Angelo Domenico Pecoraro di a. 59 da Palermo, agente delle Imposte di Bari, ivi domiciliato e qui di passaggio.

Un capo-sezione scomparso. — Da parecchi giorni è stata notata la scomparsa del capo-sezione ai Lavori Pubblici, cav. Viero Pierazzoli, di anni 47 da Mentone (Umbria).

Il Pierazzoli era gravemente malato di nevrastenia e si teme abbia attuato qualche insano proposito suicidio.

La famiglia ha ricorso alla questura e ora si stanno facendo le più attive indagini.

Carita' mal ricompensata. — Le suore Tedesche della S. Croce, via S. Basilio 8, oltre alle tante opere buone di carità, somministrano gratuitamente, a mezzodì, la minestra a moltissimi individui.

Da vari giorni prendevano la minestra 8 giovani forestieri che per mancanze di riguardo verso le suore, ieri l'altro si videro rifiutata la razione giornaliera.

I fannulloni pensarono di vendicarsi inviando una lettera minatoria alla Direttrice assicurandole che presto il convento sarebbe stato distrutto dalla dinamite se non si fosse revocato l'ordine di non somministrare la minestra.

La Direttrice non dette importanza alla lettera che passò al Console Tedesco che ieri stesso ne dette avviso al Commissariato di Porta Pia.

Infatti alle 20, quel Commissario trasse in arresto la comitiva misteriosa e pericolosa composta di 5 tedeschi, di un russo, di uno svedese e di un ungherese.

Cade dal tram. — Certa Gina Saccardi di a. 28 iersera, al viale della Regina, scendendo dal tram municipale, cadde producendosi contusioni varie.

In osservazione a S. Antonio.

Un orologio sparito. — Certo Pietro Guascone iernotte, innanzi al caffè notturno di P. Vittorio, angolo v. Mamiani fu derubato dell'orologio con catena d'oro.

La P. S. indaga.

Un arresto. — Ieri in v. di Porta Salaria certo Achille Tulli di a. 51, avendo quistionato con un vetturino, tal Umberto Rulli di a. 23 lo minacciò con un rasoio. Fu arrestato e condotto a Regina Coeli.

Investimento. — L'automobile postale 812, passando per via Flavia iersera verso le 18, investì la vettura pubblica 1420, condotta dal vetturino Alfredo Jacurti.

La vettura fu danneggiata ma tanto i passeggieri, i coniugi Caterina e Giovanni Luzzatto, quanto il vetturino, restarono incolumi.

Lo chauffeur non fu ancora identificato.

Tentato suicidio. — Il facchino Emidio Bricca di a. 35, per ragioni che non volle dire, tentò iersera, d'avvelenarsi mentre era a Villa Umberto sciogliendo capocchie di fiammiferi in un bicchier d'acqua e bevendo la miscela.

Colto dai dolori andò a farsi medicare a S. Spirito dove lo trattennero in osservazione.

Disgrazie — Giacomo Santanafessa da Lapedona, alle 10 di ieri, nella propria abitazione, in via Semmellier 25, cadde da una scala e riportò contusioni gravi in più parti.

A S. Giovanni g. 30 s. c.

Musica in Piazza Colonna. — Programma che al Banda comunale eseguirà a Piazza Colonna il giorno 11 novembre dalle ore 18½ alle 20:

1. Gabetti - *Marcia Reale d'ordinanza.*
2. Verdi - *Aroldo* - Sinfonia.
3. Mascagni - *I Rantzau*, Preludio.
4. Wagner - *Il Crepuscolo degli Dei* - *Finale* della opera.
5. Meyerbeer - *Marcia alle fiaccole*, n. 3.

MONTE DI PIETÀ

LUNEDI' 13 Novembre 1911 — La 1. custodia vende;

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 31 Dicembre 1910.

La 3. custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 15 Novembre 1910.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati a tutto il giorno 31 dicembre 1910.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Stasera, per serata di gala ed a teatro illuminato a giorno, in occasione del genetliaco di S. M. il Re, si darà il *Mefistofele*, nella nuova edizione che avrà ad interpreti Camilla Pasini, Josè Palet, Nazareno De Angelis, Fanny Anitua.

Dirigerà il m. Mancinelli.

— Domani unico spettacolo diurno con la penultima rappresentazione della *Favorita*, esecutori Bonci, Stracciari, De Angelis e la Garibaldi.

Martedì poi l'attesissima prima rappresentazione del *Cavaliere della Rosa.*

Valle. — Il successo della prima sera ebbe confermata la belle e divertente commedia di Abele Herman *I transatlantici*, che si replicherà nella diurna di domani; nella serale *Il Re.*

Quanto prima un'altra novità: *I coscritti dell'amore* di Coolus.

Nazionale. — Con larghissimo concorso di pubblico si è data iersera *Divorziamo*, la sempre divertente commedia di Sardou. Gli esecutori furono tutti assai applauditi, ma le feste maggiori vennero naturalmente tributate a Emma Gramatica, protagonista insuperabile.

— Stasera *La Vergine folle* di E. Batoille.

Quirino. — La Compagnia Pantalena, che ha meritamente incontrato il più largo favore del pubblico dà stasera una novità: *'O Cumitato*, commedia nella quale viene descritta e studiata una speciale usanza della vita napoletana.

Apollo. — Anche iersera tutti i numeri del programma furono applauditi. Le maggiori ovazioni furono per Olympia D'Avigny, per Lucia Maiorano nelle sue suggestive danze spagnuole, per le otto Merry-Macs e per gli acrobati parodisti.

— Stasera la Maiorano si congeda dal pubblico.

Su annunziano nuovi prossimi debutti a cominciare da domani, con quelli di Silva Steni, di Lina De Francis, e di Estrella de Granada.

Adriano. — Stasera alle 21 si replica *Madame Butterfly*, protagonista Amina Matini.

Madame Butterfly si replicherà ancora domani di giorno e di sera *Tosca.*

Nella prossima settimana andrà in scena *Venezia* l'opera nuova per Roma del m. Riccardo Storti.

— Il m. Puccini, in occasione della interpretazione di *Madama Butterfly*, data dalla signora Amina Matini, così le ha telegrafato:

« Ringraziola e rallegromi vivamente con lei per il nuovo successo suo in *Butterfly* ».

Quattro Fontane. — Pubblico elegante e numeroso accorse agli spettacoli di ieri: gli esecutori furono assai applauditi e meritarono le liete accoglienze ricevute.

Anche oggi quattro spettacoli; domani sette sezioni.

Renzo Rossi.

La « principessa » autrice ed attrice all'Adriano.

Veramente straordinario lo spettacolo di ieri sera all'Adriano: la signorina Battiferri Fernanda, la bella « principessa » del rione Colonna, ha affrontato audacemente il fuoco della scena come attrice e come autrice.

Non si può seriamente parlare di vittorie, nè di sconfitte.

Il pubblico, - non troppo affollato, nè troppo scarso - si era recato a teatro per divertirsi e vi è riuscito.

Noi non abbiamo mai udito in una sera sola, tanta intensità e tanta frequenza di applausi.

Tutte le entrate e le uscite dalla scena di ogni attore o attrice, sono state salutate da ovazioni interminabili; ogni battuta sottolineata da scrosci di applausi, ogni calar di sipario accolto da vere acclamazioni.

Così eccessiva esplosione di entusiasmo non ha dato modo di seguire nè la commedia, nè la recitazione.

L'entusiasmo del pubblico arrivò a tal punto, che il bozzetto in un atto, che seguì la commedia della « principessa » fu dovuto troncare a mezzo.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Mefistofele*, ore 21.
Valle. — *I transatlantici*, ore 21.
Nazionale. — *La Vergine folle*, ore 21.
Quirino. — *'O Cumitato*, ore 21.
Adriano. — *Madame Butterfly*, ore 21
Quattro Fontane. — *Una poltrona storica*, ore 19 *L'avaro*, ore 21; *Zampa di gatto*, ore 22; *Nicarete*, ore 23
Manzoni. — *L'Italia s'è desta*, ore 21.
Apollo. — Spettacolo di varietà.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene fuori Porta Salaria) — Giuoco del pallone, ore 15.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria), Giuoco del Pallone, ore 15.

Per abbonarsi

I metodi più spicci e sicuri sono due:
Versare l'importo dell'abbonamento agli UFFICI POSTALI, *i quali con 20 cent. pensano essi alla trasmissione con speciali moduli.*
Oppure inviare CARTOLINA VAGLIA.

Ultime Notizie

In Tripolitania

La nota del giorno è il combattimento di ieri, che deve avere impegnato, per la estensione dell'attacco, tutte le forze, o quasi, di cui dispongono i turchi-arabi nella zona di Tripoli.

I tiri combinati della fucileria e delle nostre artiglierie terrestri e navali dovrebbero aver prodotto effetti abbastanza sensibili sul nemico.

Per le famiglie dei morti e feriti in guerra

La Società Immobiliare ha deciso di elargire la somma di lire diecimila per le famiglie dei morti e feriti in guerra o dei richiamati.

La Compagnia di Assicurazioni Generali di Venezia ha deliberato di offrire lire diecimila per le famiglie dei morti e feriti in guerra o dei richiamati.

Rimini, 10. La nostra benemerita Cassa di Risparmio ha deliberato di elargire L. 1000 a beneficio delle famiglie dei caduti nella guerra contro la Turchia. L'atto altamente filantropico ha prodotto ottima impressione nella cittadinanza.

Ministero Guerra.

Stato Maggiore Generale dell'Esercito

Il ten. generale Girola Arnoldo, comandante il corpo d'armata di Milano, è stato, a sua domanda, collocato a riposo.

S. M. il Re gli ha diretto, nell'occasione del suo collocamento a riposo, il seguente autografo:

Caro Generale,

Ella ha domandato e ottenuto il collocamento a riposo. Con rincrescimento veggo allontanarsi dalle file dell'Esercito, prima di avere raggiunto i limiti di età fissati dalla legge, un ufficiale che per quasi 47 anni, non interrotti, rese ottimi servigi: sia nei molteplici incarichi avuti in patria, sia in due campagne d'Africa, dando sempre esempio di zelo infaticabile, di elevatezza di sentimenti, di fermezza e nobiltà di carattere.

Le porgo, Caro Generale, un caldo ringraziamento e un affettuoso saluto, e in segno della mia particolare benevolenza, le conferisco la Gran Croce dell'Ordine Mauriziano.

Roma, 10 novembre 1911.

Aff.mo
VITTORIO EMANUELE.

Commissione Centrale per i soccorsi alle famiglie dei morti e feriti nella guerra italo-turca

Ieri alle 15, in una sala del Ministero, sotto la presidenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, con la presenza di tutti i suoi componenti, si è riunita la Commissione centrale, incaricata della erogazione dei soccorsi alle famiglie dei morti e feriti nella guerra italo-turca.

Fu anzitutto espresso il voto che il prodotto delle varie sottoscrizioni iniziate dai giornali, sia versato alla cassa della Commissione centrale per poter provvedere, senza pericolo di duplicazioni e dispersioni, ai maggiori e più urgenti bisogni.

Fu deciso di erogare subito una somma di 300.000 lire in soccorso ai feriti ed alle famiglie dei morti, che ne faranno domanda indirizzata alla Commissione Centrale, (Segreteria) presso il Ministero della Guerra.

Si procedette alla costituzione di una Sottocommissione così composta:

S. E. ammiraglio Viale:
comm. Stringher dir. gen. Banca Italia.
comm. Bombelli dir. gen. Min. Guerra;
cav. Alinei, capo sez. Min. Guerra, *segretario* con incarico di dar esecuzione ai deliberati della Commissione.

Prima di sciogliersi, la Commissione pregò S. A. R. il Duca d'Aosta di volersi far interprete presso i Ministri della Guerra e della Marina dei suoi caldi voti per la fortuna delle armi italiane.

Gli aviatori volontari per la Tripolitania

Ieri al Ministero della Guerra il colonnello Morris, ha avuto durante tutto il giorno conferenze col colonnello Montezemolo, col cav. Verona e con l'on. Montù.

Quest'ultimo fu ieri mattina ricevuto dal Ministro Spingardi, il quale gli confermò la sua destinazione al comando delle due squadriglie di aviatori volontari, destinati a Tobruk e Derna.

Il Ministro si è mostrato entusiasta della iniziativa della *Stampa Sportiva* e nelle disposizioni adottate ha dato prova del suo fermo volere, onde essa si attui al più presto.

Sono stati chiamati a Roma gli aviatori prescelti e cioè: Ruggerone, Cagno, Cavalieri, Manissero, Verona, Maffeis, Dal Mistro e Rossi, nonchè il motorista Re.

Al comando della prima squadriglia sono stati chiamati il capitano Marenco Marenglio ed il tenente Guido Splendorelli. Questa squadriglia partirà fra pochi giorni da Napoli per Tobruk, mentre il cav. Verona si fermerà a Roma per la organizzazione della seconda squadriglia.

L'on. Montù è stato festeggiatissimo a Montecitorio per la sua nomina, e molti deputati presenti, plaudendo alla iniziativa degli aviatori volontari, hanno espressa la loro ammirazione per quanto fanno in questo momento il colonnello Morris ed il col. Montezemolo, i quali, alla organizzazione delle squadriglie militari, accompagnano quella non meno laboriosa dei volontari.

Sono attesi per oggi a Roma gli aviatori, i quali, prima della partenza, riceveranno un breve corso indispensabile di istruzione militare presso la brigata specialisti.

Onorificenze.

Nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re furono concesse nell'ordine della Corona d'Italia le seguenti onorificenze:

Cavaliere di Gran Croce, ten. gen. Berta cav. Luigi, ispettore generale di cavalleria;

Grand'ufficiali, ten. generali Zoppi cav. Gaetano, comandante divisione Roma e Spaccamela cav. Pio, ispettore del genio.

Commendatori, magg. generali Chinotto cav. Antonio, D'Amico cav. Carlo, Queirolo cav. Giuseppe, Framarini cav. Alessandro, Mambretti cav. Ettore, Del Buono cav. Francesco, Zavattari cav. Oreste e Fusco cav. Alfonso.

Ufficiali, 10 colonnelli delle varie armi e corpi.

Cavalieri, 5 maggiori e 66 capitani delle varie armi e corpi, dei quali ultimi 13 in posizione ausiliaria.

Conferenze agrarie ai soldati

L'on. Edoardo Ottavi, che presiede il Comitato nazionale della mutualità agraria, aveva proposto al Ministro della guerra, on. Spingardi, di far tenere ai soldati conferenze sulla mutualità agraria e sulla previdenza.

Alla proposta il Ministro della guerra rispondeva quanto segue:

« Accogliendo benvolentieri la proposta fatta da cotesto on. Comitato, ho già disposto che una conferenza, tra quelle destinate all'istruzione agraria nei varii presidii, sia annualmente riservata allo speciale argomento della mutualità e della previdenza. Cotesto Comitato riceverà dai Comandi di Corpo d'Armata l'indicazione dei presidii nei quali si terranno conferenze agrarie, e coi comandi dei presidii stessi cotesto Comitato si compiacerà di prendere accordi al momento opportuno ».

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.
Per la mutualità agraria.

Il Congresso indetto dal Comitato nazionale della mutualità agraria è fissato pel 14 gennaio 1912 a Milano.

S. E. il Sottosegretario di Stato, on. Falcioni, ha promesso d'intervenire.

Il discorso inaugurale sarà detto da S. E. l'on. Luigi Luzzatti.

INFORMAZIONI ESTERE

Il genetliaco del Re a Londra.

(S) **Londra**, 10. Questa sera, per solennizzare il genetliaco del Re d'Italia, che ricorre domani, ha avuto luogo nei locali della Scuola Italiana la premiazione degli alunni e delle alunne alla presenza del marchese Imperiali, Ambasciatore d'Italia e della sua signora.

La signora Ortelli, benefattrice, della Scuola e dell'Ospedale italiano ha distribuito i premi agli alunni.

Il segretario cav. Campione, ha letto una breve relazione sull'andamento della Scuola Italiana durante l'anno rilevando il continuo sviluppo che l'Istituzione dimostra, per il crescere continuo del numero degli alunni. Ha constatato però che il bilancio della Scuola è in disavanzo di circa 1750 lire, sebbene le spese siano state ridotte al minimo possibile.

Gli alunni e le alunne, per i quali e le quali l'Ambasciatore ha avuto parole di patriottico incoraggiamento, hanno dato un saggio del profitto conseguito durante l'anno scolastico, con recitazioni, declamazioni, dialoghi e canti.

I maestri e le maestre sono state assai complimentati per i risultati ottenuti.

Il locale, ove la distribuzione dei premi ha avuto luogo, era affollatissimo e la festa ha assunto un carattere improntato a grande patriottismo.

La pace al Parlamento Ungherese

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BUDAPEST, 9. — Proprio nel momento nel quale si credeva inevitabile una lotta feroce alla Camera ungherese tra Governo, maggioranza e opposizione, per il regolamento, che doveva avere quella forza contro l'ostruzionismo che nella crisi del 1904 gli mancò, si è riusciti a concludere la pace ed a mettersi d'accordo su tutte le divergenze principali, in modo da garantire il funzionamento regolare dell'assemblea elettiva.

Ciò dimostra come in sostanza il desiderio di pace sia stato anche nelle file dell'opposizione molto maggiore di quanto si volesse ammettere.

Forse ha giovato all'accordo la considerazione di due questioni di persone. Mentre infatti una malattia piuttosto grave tiene lontano dalla Camera il deputato Justh, ex pres. della Camera stessa e capo del gruppo più intransigente dell'opposizione, la maggioranza era decisa a sostituire quale presidente il ferreo conte Stefano Tisza, ex pres. del Consiglio nel conflitto del 1904, al mite conte Stefano Bérzeviczy.

L'Opposizione che si è vista mancare il proprio condottiero di fronte ad un avversario formidabile alla presidenza della Camera il quale aveva dato il suo consenso, mentre si contava su di un preteso antagonismo tra Tisza ed il Pres. del Consiglio, conte Khuen-Hederwary, antagonismo, che avrebbe molto paralizzato la lotta contro l'ostruzionismo, dovette rassegnarsi.

E così trovò accoglienza inaspettatamente favorevole una proposta di pace fatta di comune accordo dall'on. Giulio Navay, vicepres. anziano della Camera, e dal conte Giulio Andrassy, capo del gruppo più moderato della maggioranza e già Ministro nel Gabinetto Weckerle, quindi, antico collega degli attuali capi dell'opposizione Kossuth Appony e Justh.

La proposta ebbe poi un buon esito, perchè mettendo abilmente innanzi il punto di vista formale non entrava in merito delle divergenze. Tutte due le parti possono dire quindi di avere fatte ed ottenute onorevoli concessioni.

La maggioranza infatti concede la discussione contemporanea del bilancio e delle leggi militari e non applica il regolamento nel senso più restrittivo; l'opposizione rinuncia all'ostruzionismo tecnico contro le leggi militari e favorisce l'andamento generale dei lavori.

Per le divergenze sul contenuto delle leggi militari tutte due le parti promettono senza impegni sul voto di esaminare benevolmente durante la discussione ed in specie in seno alla Commissione il punto di vista dell'Opposizione per giungere ad un accordo, senza che il Governo si valga della sola forza numerica della maggioranza.

Naturalmente non sarà facile venire all'accordo definitivo perchè l'Opposizione da troppi anni basa la sua ragione d'essere rispetto agli elettori sulla intransigenza nei cosidetti *desiderata* nazionali per l'esercito ed ha poi un interesse speciale nel far dimenticare che essa ha ottenuto nulla per il suo programma militare nei 4 anni in cui tenne il governo.

Si può tuttavia raggiungere in seguito qualche accordo, data la disposizione d'ambo le parti di procedere con buona volontà: mentre l'ostruzionismo tecnico, che non ammetteva trattative, era la negazione stessa delle funzioni parlamentari.

E così la Sessione parlamentare, che era principiata sotto auspici tutt'altro che favorevoli ora dà buone speranze per l'avvenire.

La rivoluzione in Cina

(S) **Londra**, 10. — Mandano da Pechino al *Times*: Il principe Su smentisce categoricamente che la Corte abbia intenzione di fuggire a Se-Hol.

Si afferma che Yuan-Shi-Kai arriverà a Pechino fra due o tre giorni, se le comunicazioni non sono interrotte.

Yuan-Shi-Kai ha telegrafato in proposito e si spera che avrà abbastanza potere per conciliare le aspirazioni delle diverse fazioni, realizzare l'unione, ristabilire l'ordine e assicurare il governo del paese.

(S) **Parigi**, 10 — Il *New York Herald* ha da Pechino che l'Imperatrice madre, insieme col piccolo Imperatore, avrebbe lasciato il Palazzo la notte scorsa.

(S) **Pechino**, 10. — Il movimento rivoluzionario continua a guadagnare terreno dappertutto. L'agitazione a Pechino aumenta.

Si accumulano provvigioni nelle città fortificate ove le guarnigioni sono rinforzate. Tuttavia non si crede che la Corte opporrà ai ribelli una seria resistenza.

Si attende da un momento all'altro la capitolazione di Tien-Tsin. Il generale Tchang ha informato i consoli di Tien-Tsin che aveva intenzione di entrarvi con venti mila uomini.

Yuan-Shi-Kai ha telegrafato di essere pronto a recarsi a Pechino, ma non è ancora giunto.

(S) **Pietroburgo**, 10. — L'ufficiosa *Russia* in un articolo di fondo sulla situazione in Cina, scrive:

La Russia è di tutte le Potenze confinanti con la Cina quella che ha colà gli interessi economici più importanti; essa deve dunque seguire con grandissima attenzione lo svolgersi degli avvenimenti in Cina. Tuttavia, finchè i diritti della Russia non saranno lesi, non vi è per essa alcuna ragione di intervenire nelle discordie interne dell'Impero cinese.

La situazione in Manciuria.

(S) **Mukden**, 10. Gli studenti hanno chiesto al Viceré di proclamare l'autonomia della Manciuria. Il Viceré ha risposto con un rifiuto.

Le scuole sono state chiuse dalla polizia.

E' stato chiesto alla polizia giapponese di assicurare l'ordine in città.

La popolazione è molto eccitata contro il Viceré; si temono perciò gravi disordini.

Sono qui giunti in incognito alcuni Principi imperiali.

RUSSIA

(S) **Stanislau**, 10 — Sinczynski, assassino del conte Potoki governatore della Galizia, è evaso stanotte dalla sua prigione.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 10. — Gustavo Hervè direttore della *Guerre Sociale* e *Aurey* redattore dello stesso giornale già condannati qualche tempo fa per offese all'esercito e per apologia di reato sono comparsi oggi davanti alla Corte di Assise della Senna.

Hervè è stato condannato a due anni di carcere e 1000 franchi di ammenda e Aurey a sei mesi di carcere e 500 franchi di ammenda.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Nav. Gen. Italiana. — Il *Duca degli Abruzzi* è partito il 9 da New York per Napoli.

La Veloce. — Il piroscafo *Italia*, è partito l'8 da Rio de Janeiro, per Dacar, Barcellona e Genova.

N. G. I. — Il piroscafo *Regina Elena*, proveniente da Genova e Barcellona, è partito da Dacar il 9 per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Aires.

Borse e Mercati

ROMA, 10 novembre 1911.

Mercato fermo con affari abbastanza animati. In ripresa i nostri valori locali, Carburo, Kerka, e Gas.

Rendita ital. 3 3/4 % contante 101.45 101.47 1/2 Id., id., fine mese 101.55 - 101.62 ½

Banca d'Italia 1425 - 1428 — Banca Comm.le 819 - 823 — Credito Italiano 562 — Banco Roma 100.25 — Società Bancaria 100 — Istituto Fondiario 596 — Acqua Marcia 1930 — Gas di Roma 1112 - 1130 — Condotte 332 — Omnibus 195 — Immobiliari 287 — Beni Stabili 312 — Imprese Fondiarie 104 — Rendite Fondiarie 98 — Ansaldo 247 - 249 — Ferriere 139 — Montecatini 97 — Metallurgica 105 — Piombino 139.50 — Carburo 544 - 546 — Kerka 283 - 285 — Concimi 126 — Molini Pantanella 104 — Risanamento 72.

CAMBI. — Parigi 100.85 — Londra 25.40 — Berlino 124.10.

Cambio dazio doganale 11 novembre 100,94.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 all'11 Novembre, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 101,00.

BORSE ITALIANE — 10 novembre 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3,75 C.	101 40	101 40	101 35	101 45
Id. fine mese	101 61	101 60	101 50	— —
Id. 3½ %	101 57	101 35	101 30	101 40
A. B. d'Italia	1427 50	1427 50	1426 —	1427 —
» Commerc.	823 —	824 —	— —	— —
» Cred. Ital.	561 —	560 —	— —	— —
» B. Roma	100 —	100 —	— —	100 25
Mediterranee	411 50	410 —	— —	411 50
Meridionali	604 50	604 —	— —	603 50
Acc. Terni	1342 —	1342 —	— —	— —
Veneta	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	371 50	370 —	— —	— —
Raffinerie	347 —	347 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	249 25	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	350 —	— —	— —
» Merid.	— —	342 50	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	494 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	503 —	— —	— —
» » 4 ½	— —	513 —	— —	— —
S. Paolo Tor	— —	— —	502 —	— —
Cambi				
su Berlino	124 10	124 10	124 07½	124 —
» Francia	100 90	100 87 5	100 87½	100 87
» su Londra	25 40	25 41 5	25 30	25 39
» Svizzera	100 60	100 60	100 62½	— —

Consolidati; Media ufficiale del Regno. — 9 novem.

	con cedola	senza cedola	netto interesse
3¾ % netto	101,37 40	99,49 90	100,33 50
3½ % netto	101,28 05	99,33 05	100,03 52
3 % lordo	69,54 17	68,34 17	69,27 93

BORSE ESTERE

Parigi 10 novemb.	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	95 65	95 42	95 67
ITALIANA 3 0/0	100 40	100 60	100 50
turca	89 93	89 57	89 80
spagnuola	93 80	93 80	94 10
russa nuova	102 45	102 40	102 50
portoghese	— —	— —	66 35
ungherese	— —	96 05	96 30
Egiziano 6 0/0	— —	100 65	100 90
Banca di Parigi	1782 —	1772 —	1773 —
Banca Ottomana	— —	682 —	686 —
Credito Fondiario	— —	845 —	850 —
Azioni Suez	— —	5625 —	5610 —
Lotti Turchi	— —	204 —	203 —
Ferrovie ital. Mer.	— —	600 —	599 —
CAMBI sull'Italia	— —	98 —	98 ½
su Londra	— —	25 18 5	25 18
su Madrid	8 75	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 10 novembre

	9	10
Cred. aust.	653 —	651 50
Rend. oro	115 90	115 95
» carta	91 90	91 90
Ungh. 4 %	90 75	90 75
Id. 3 1/2	79 —	79 —
Union. Bk	625 75	625 50
C. Londra	24 11 5	24 10 2
Lire Ital.	94 90	94 90

Londra 10 novembre

	10 apertura	10 chiusura
Consol.	78 ¹¹/₁₆	78 ½
Italiano	99 ½	99 ½
Turco	88 ½	88 ½
Russo 3°	— —	78 —
Spagna	92 ½	92 —
Giappon.	90 ½	90 ½
Egiziano	100 ½	100 ½
Argento	26 —	25 ½

Berlino 10 novembre

	9	10
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid.	118 37	118 12
» Mediter.	80 —	— —
Kablo	210 75	216 85
Camb. ital.	80 40	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 1/2 %
Francia	3 1/2 %
Inghilterra	3 per %
Germania	5 per %
Austria	5 per %
Belgio	5 per %
Spagna	4 1/2 %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 11 ore 15.40

Rendi 3¾	101.61	Raffinerie	347.—	Elba	222.—
Id. 3½ %	101.57	Ind. Zucc.	232.—	Savona	280.—
B. Italia	1428.—	Eridania	678.—	Carburo	545.—
Commerc.	824.—	Zucc. N.	126.—	M. A. I.	205.50
Cred. It.	561.—	Id. Rom.	80.—	Saml.	264.—
Bancaria	100.25	Lobaudy	—.—	Kerka	285.—
B. Roma	100.—	Terni	1340.—	Imprese	112.—
Merid.	604.50	Metall.	108.—	Ansaldo	249.50
Medit.	411.50	Ferriere	138.50	F. Voltri	237.—
Navig.	372.—	Officine	495.—	Italia	72.25
Valsacco	—.—	Tramway	—.—	Antimonio	—.—

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi 10 ore 24.

Francese 3 %	95.63	Metropolitain	—.—
Exterieur	93 80	Rio Tinto	1653.—
Russo 5 %	104.25	Thomson	—.—
Turco	89.57	De Beers	483.50
Brasil	—.—	Goldfields	118.—
Banque de Paris	—.—	East Rand	[illegible]
Credit Lyonnais	—.—	[illegible]	—.—
Credit Foncier	—.—	[illegible]	—.—
Suez	—.—	Cambi Argentine	—.—
Egyptien	—.—	» Brasiliane	—.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	5,55	7,30	7,35 16,25	10,45 18,	13,35 19,35	
Pisa-Torino	8,35	8,45	14,45	18,5	21,—	23,20	23,20
Pisa-Milano	8,35	8,45	14,45	18,5	21,—	23,50	
Foligno-Ancona	5,50	8,25a	12,5	15,30	22,—		
Firenze-Milano	9,—	9,10	14,40	18,15	21,5	23,45	
Grosseto	8,35	8,45	14,45	16,35	18,5	21,—	23,50
Tivoli-Avezzano		7,45	13,—	17,35	19,30		
Tivoli				9,45			
Civitavecchia	6,5	16,35	18,50				
Frascati	7.	9,15	12,10	16,15		18,55	20,15 21,50f
Velletri-Terracina	6,50	12,35	17,30				
Velletri	6,50	12,35	17,30	21,10	23, f.		
Fiumicino	5,14a	8,45	16,55	16,50			
Mandela-Subiaco	7,45	13,—	17,35				

a) Feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	10,—	17,40	12 20,15	14,25 22,15	16,36 23,25
Torino-Pisa	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Milano-Pisa	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Ancona-Foligno	0,12	7,35	7,45	13,10	14,35	20,10	23,35
Milano-Firenze	0,12	6,60	9,—	18,10	17,20	18,50	22,45
Grosseto	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,5
Avezzano-Tivoli	9,5		9,35	15,30	20,30		24.—
Tivoli	8,5	9,5	17,25		20,30		24,—
Civitavecchia	7,35	13,5	18,35				
Frascati	7,30	8,38	10,55	14,55	18,40	21,—	
Terracina Velletri		9,23		15,15		20,45	
Velletri	8,20	9,27		15,15		20,45	
Fiumicino	7,56	16,5	21,30	21,3a			
Subiaco-Mandela	9,5		9,30	15,50	20,30		

* Il treno delle 0,12 Ancona-Foligno e Milano-Firenze è feriale.
a) A Trastevere.

Ferrovie secondarie romane.

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.25 - 8,30 - 9,50 - 12 - 14,10 f. - 17 - 19,15
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,54 - 8,15 - 10,45 - 13,54 - 17,27 - 19,44 - 21,49 f.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,20 - 10,15 - 12,35 - 17,30
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,20 - 12,17 - 18,8
RONCIGLIONE VITERBO - Partenze da Roma (Trast.)
6,35 - 9,30 - 15,10 - 18,25
VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma (Trast.)
8,34 - 13,29,29 - 19,6 - 21,50

Tramwai Roma-Tivoli

Roma p.	5,35	6,50	8,7	9,50	11,30	15,40		19,—
Bagni a.	6,29	7,10	8,50	10.17	12,20	16,32	17,10	19.55
VillaAdr.a.	6,30	7,20	9,8	10,36	12,56	16,43	17,55	20,49
Tivoli a.	6,35	7,45	9,24	10,43	13,15	17,10	18,20	20,2
Tivoli p.	5,45	7,18	8,25	9,25	11,17	15,45	17,32	18.21
VillaAdr.a.	6,10	7,21	8,30	9,38	11,30	16,15	17,46	18,37
Bagni a.	6,23	8,13	8,58	10,15	11,40		18,50	18,50
Roma a.	7,35	8,50	9,45	11.—	12,35		18'	20,19

FESTIVO: part. da Tivoli alle 20,50, arr. a Roma alle 22,10.

Tramvie dei Castelli Romani.

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino.
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,20
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

Tramway Roma-Civitacastellana

Roma	p.	6,20	9,50	13,15	16,20
Prima Porta	a.	7,2	10.12	13,58	17,12
Serofano	a.	7,17	10,27	14,14	17,27
Castelnuovo	a.	7,43	10,53	14,40	17,53
Morlupo	a.	7,53	10.59	14,53	18,4
Rignano	a.	8,16	11,28	15,16	18,20
S. Oreste	a.	8,24	11,31	15,24	18,36
Civ. Castellana	a.	8,56	12,8	15,51	19,12
Civ. Castellana	p.	6,31	13,35	16,45	17,47
S. Oreste		7,6	14,7	17,17	18,19
Rignano	a.	7,14	14.15	17,25	18,29
Morlupo	a.	7,38	14.38	17,49	18,53
Castelnuovo	a.	7.44	14,45	17,55	18,50
Serofano	a.	8,12	15,13	18,25	19,28
Prima Porta	a.	8,27	15.28	18,40	19,43
Roma	a.	9,10	16,10	19,25	20,28

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO — INGRESSO LIBERO.

VATICANO Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino
Id. *Museo di Sculture Antiche* (escluso il Gabinetto delle Maschere) dalle 10 alle 15.
Id. *Pinacoteca* dalle 10 alle 13.
MUSEI — *Lateranense Profano*, p. s. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 13.
Id. *Artistico Industriale* v. s. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
GALLERIE — *Pallavicini*, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 13.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica dalle 9 al tram'onto.
TERME DI TITO via Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Aventino* v. S. Sabina dalle 9 al tramonto. (il permesso in piazza SS. Apostoli 53, dalle 10 al tramonto).
Id. *Madama*, v. Macchia Madama, alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.
Id. *Medici*, Monte Pincio dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.
Id *Umberto* I fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA

VATICANO — *Sotterranei della Chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 1
MUSEI — *Borghese* villa Umberto I. dalle 10 alle 15.
Id *Nazionale*, p. delle Terme 15 dalle 10 alle 16.
Id *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo v. Arco Scuro). dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di scultura, di bronzi Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Moderna*, palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle 9 alle 14.
Id *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id *Borghese*, villa Umberto I. dalle 10 alle 18.
Id *Capitolino di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. *Colonna*, v. Pilotta, 17, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI v. s. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16
TERME DI CARACALLA porta S. Sebastiano dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S CALISTO v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 18
PALAZZO DELLA FARNESINA v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro* dalle 8 alle 14.
Id *Studio e Munizioni del musaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS v. porta s. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle 17.
CATACOMBE EBRAICHE v. Appia Antica 37, dalle 8 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Sant'Onofrio, dalle 9 alle 15.

IL POPOLO ROMANO
Avvisi Economici
Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1. — **I. CATEGORIA** — *In più di 25 cent. 5 cad.*
Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75 — **II. CATEGORIA** — *In più di 25 cent. 5 cad.*
Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, ferraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50 — **III. CATEGORIA** — *In più di 25 cent. cad.*
Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.
L'AMMINISTRAZIONE

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

1ª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IMPIEGATO COMUNALE cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del « Popolo Romano ».

AUTOMOBILI QUASI NUOVI 12116 e 18124 Lindauet e Double Phaethon vendonsi per liquidazione Azienda, anche a rato. Garage Pincio, Via Margutta. 1206

D' AFFITTARSI

GRANDE NEGOZIO con vasti locali annessi, ingresso Piazza del Lavatore e via Maroniti affittasi subito volendo anche con annesso giardino. Rivolgersi Arcione 98 dove affittansi anche piccolo appartamento e studi di pittura 1204

IIª CATEGORIA
25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

IIIª CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

PER CUSTODIA Uomo, volendo anche famiglia con ottime referenze, s'incaricherebbe di custodire villino, casa o appartamento, durante l'assenza estiva del proprietario. Rivolgersi alla nostra amministrazione. 1190

CAMERA GRANDE con due finestre, luce elettrica e posizione levante, affittasi in via dell'Archetto 27. Preferiscesi persona stabile. 1180

VEDOVA toscana, madre di famiglia, dà lezioni di piano, conversazioni d'Italiano, e accompagna signore e signorine. D. A 39. Fermo posta. 88

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B interno 12. 723

PER ALLIEVE DI CANTO La signora Mariani-De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure a domicilio proprio. Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 55

EX SOTTUFFICIALE di anni 25, attualmente addetto ad un'azienda daziaria o di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 947

OCCORRE UN ABILE OPERAIO che conosca a perfezione tutta la lavorazione in opere di cartonaggi e particolarmente delle scatole a fantasia, per profumerie e confetterie di una fabbrica italiana di S. Paulo (Brasile). Deve essere giovane e celibe. Scrivere per intendersi ai signori Marcelli e C. Caixa postal 361-S. Paulo - Brasile.

DI CANTO PIANOFORTE MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione; per il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili (a due lezioni per settimana.) 1167

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali, (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*. 88

ESAZIONI Amministratore primaria azienda, informazioni superiori, energico, occuperebbesi per esazioni per conto Ditte Commerciali, o per privati, anche di conti arretrati: disposto dare cauzione, od anticipare importo conti da esigere. Scrivere G. C. 333. Roma.

CONCORSO SEGRETARIO MINISTERO AGRICOLTURA Preparazione giuridica, svolgimento temi. Studio legale. Via Carlo Alberto, 26.

RUBATTO RAG. SCIPIONE Rappresentanza e deposito delle primarie fabbriche estere e Nazionali di Pianoforti e Grammofoni, Vendita a rate - Roma, Corso Umberto I., N. 315 (Piazza Sciarra) Tel Soc. Romana 259. 1178

JEUNE distingué cherche demoiselle étrangère pour change de conversation française-italienne. Entite - Esibitore, tessera Esposizione N. 555 Posta restante Roma. 1209

D' AFFITTARSI

AFFITTASI presso buona famiglia Via dei Greci 36 piano 2.o scala di Fronte, camera decentemente mobiliata. Prezzo modicissimo. 1198

AFFITTASI presso distinta famiglia una camera con due letti Splendida posizione. Quartiere Ludovisi, via Aurora N. 43 Scala B, interno 12.

AFFITTASI presso buona famiglia, camera mobiliata Via Boezio N. 90 int. 13 (Prati di castello).

Stabilimento tipografico del « Popolo Romano »
Carta delle Cartiere Meridionali